



Il Drago

DRONERO - 4300 ISCRITTI
Passeggiata per la vita



LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 9 - 30 Settembre 2024 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

L'EDITORIALE

Scuola e ospedali, aumentano le aggressioni

di Sergio Tolosano

Il 25 settembre, ad anno scolastico ormai avviato, la Camera ha approvato in via definitiva il Ddl Valditara (l'attuale ministro dell'Istruzione) con 154 voti a favore, 97 contrari e 7 astenuti. Il provvedimento che titola: "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati" prevede diverse novità: dalla bocciatura con il 5 in condotta al ritorno della valutazione numerica sul comportamento alle medie e superiori fino alle multe per aggressioni al personale scolastico. Cambia anche il sistema delle sospensioni. Lo studente dovrà continuare ad andare a scuola, con un suo coinvolgimento in attività che lo aiutino a comprendere 'le conseguenze dei suoi comportamenti'. Nel caso di sospensione di più di due giorni, scatteranno le 'attività di cittadinanza solidale', ovvero servizio di volontariato presso strutture esterne convenzionate con la scuola. Tornano anche i giudizi sintetici per la scuola Primaria al posto dei giudizi descrittivi, vale a dire gli 'ottimo', 'buono', 'discreto', 'sufficiente' ed 'insufficiente'.

Come accade sempre la maggioranza che approva il decreto plaude, l'opposizione, pur con sfumature diverse, denuncia il ritorno al passato.

Il provvedimento intende ridare "autorevolezza" ai docenti attraverso l'istituzione di sanzioni anche pesanti, in caso di aggressioni che, dicono le stime sono sempre più frequenti. Uno studio di Skuola.net afferma che, nell'anno scolastico appena concluso, almeno il 18% degli studenti delle superiori è stato testimone di aggressioni verbali e fisiche nei confronti dei docenti (quasi uno su cinque del campione preso in esame).

Tra le cause anche un atteggiamento tollerante da parte dei genitori che, solo per il 22% si schierano dalla parte degli insegnanti. Per inciso è aumentato il numero di aggressioni da parte dei genitori mentre è sceso quello da parte degli studenti. Sarà efficace il provvedimento?

Analogamente, e forse in misura ancora maggiore, si assiste alle aggressioni nei confronti del personale medico e paramedico soprattutto nei Pronto soccorsi, ma anche in corsia.

Un atteggiamento decisamente grave che non può essere giustificato da un sistema sanitario con falle sempre più grandi e che rischia di sguarnire proprio questi importanti presidi per la salute dei cittadini.

Si richiede sempre più la presenza di personale di sicurezza per garantire lo svolgimento della (quasi) normale attività.

Scuola e Sanità sono due facce della stessa medaglia, non ci stancheremo di ripetere che sono investimenti e non spesa e che necessitano l'impiego di risorse sufficienti da parte della politica. La repressione, nell'uno e nell'altro caso, forse potrà tamponare le situazioni più gravi, ma non risolve il problema alla radice.

Occorre però da parte nostra, come cittadini, soprattutto il rispetto di queste professioni importanti. Una riflessione che dovremmo fare, prima che sia troppo tardi.

ENTI LOCALI

La montagna merita più attenzione

Intervista con il neo assessore regionale Marco Gallo



Acceglio - alta Valle Maira

Partendo dal presupposto che la politica della Regione Piemonte ha inevitabilmente riflessi importanti anche sul nostro territorio, a distanza di pochi mesi dalle elezioni amministrative che hanno confermato Alberto Cirio alla presidenza regionale, abbiamo rivolto alcune domande sui temi che ci riguardano più da vicino all'assessore Marco Gallo, ex sindaco di Busca, eletto proprio con la lista civica di sostegno a Cirio, e fresco di nomina con diverse deleghe e competenze, in particolare su Sviluppo e promozione della montagna e Programmazione territoriale. Incarico assegnato nella precedente Giunta Cirio (2019-2024) all'astigiano Fabio Carosso.

Numerosi sono i temi sui cui conoscere

quali potranno essere le linee di indirizzo dell'Assessorato è indubbiamente interessante ed utile. Ecco quindi che si affrontano questioni che vanno dalla risorsa acqua nei suoi vari aspetti, alle scuole di montagna, al rapporto non sempre facile e mai paritario tra monte e pianura e, infine, alle Unioni montane, nate su base volontaria dopo lo scioglimento delle Comunità montane. Restano altri temi, ugualmente molto importanti, ma che esulano dall'ambito di azione dell'Assessore alla Montagna e che cercheremo di affrontare in futuro.

A pag. 7

l'intervista di massimo Monetti

CONSIGLIO COMUNALE

Dronero avrà una nuova biblioteca

Mutuo per l'acquisto dell'ex Convitto San Giuseppe

Consiglio quasi di routine, se non per due aspetti, il primo riguarda le dimissioni della consigliera Maura Bianco a cui subentra Diego Falco, si tratta di una scelta della lista di Sandro Agnese, che ha due rappresentanti, ovvero quella di far partecipare al consiglio anche i non eletti, limitando la permanenza del secondo consigliere ad un solo anno. Del secondo parleremo alla fine. Il consiglio si è focalizzato sulla solita variazione di bilancio preventivo a fronte di finanziamenti o nuove spese, il titolo più importante ha riguardato l'accensione di un mutuo di 375mila euro per l'acquisto dell'ex convitto San Giuseppe in Via Roma, si tratta di un fabbricato importante, 900 mq per piano su tre piani, in cui verrà localizzata la nuova biblioteca, ma che vorrà essere molto di più, ovvero un centro di incontro, di aggregazione, questo è quanto il sindaco ha tratteggiato, anche se i contorni rimangono ancora molto indefiniti.

Il sindaco ha poi parlato dei periodici

tentativi che il comune fa con Busca per arrivare ad acquistare il sedime della ex-linea ferroviaria, argomento non nuovo su cui torneremo nel prossimo numero. Di particolare interesse sono stati gli interventi della consigliera Rebuffo, solitamente di poche parole, in merito a due questioni trattate dal sindaco, il progetto biblioteca di via Roma, dove ha ricordato che i vari centri culturali che si andranno a creare avranno bisogno di un coordinamento per evitare il loro sotto utilizzo, e il progetto porta di Valle (che si realizzerà nell'edificio ex-stazione, ndr) dove ha sollevato perplessità sulla bontà della scelta ed ha auspicato la costituzione di una commissione Turismo che gestisca al meglio la porta di Valle e le varie opportunità che la valle Maira offre. Agli occhi di un osservatore esterno è parso che alle due forze di opposizione, Agnese ed ex-Virano, se ne sia aggiunta una terza, solo con il tempo capiremo meglio.

MM



LA COPERTINA

Orme senza futuro

La storia è sempre la stessa e, in questo caso, ripetere non giova molto, a differenza di quanto sostenevano gli antichi. Enrico Collo, geologo e guida naturalistica, nei giorni scorsi ha denunciato, con un lungo post sui social network, lo stato di degrado del sito archeologico dell'altopiano della Gardetta. Le impronte di arcosauro, datate 250 milioni di anni fa, rinvenute nel 2008 da un team di geologi svizzeri e italiani (grazie allo studio dello stesso Collo), rischiano oggi l'erosione e andrebbero maggiormente protette.

La storia è sempre la stessa, dicevamo. Di fronte ad una scoperta importante, dal punto di vista scientifico e culturale, dalla quale volendo possono nascere delle opportunità, il grande carro della burocrazia e della politica viaggia su altri binari, spesso lentissimi.

Quando la scoperta delle impronte venne ufficializzata, eravamo nel 2021, qualcuno paventava già di vedere la Gardetta come un nuovo parco divertimenti, con fiumane di curiosi impegnati a salire fino all'altopiano solo per vedere i resti del dinosauro. Tutto questo per fortuna non si è avverato. Al contempo, però, poco è stato fatto a favore dei resti archeologici.

Dopo aver messo in sicurezza le impronte di arcosauro, può sembrare davvero un'idea così folle progettare un bel museo ad Acceglio? Un museo in grado di raccontare la storia geologica della Valle Maira e dell'*Isochirotherium Gardettensis*, come fatto, ad esempio, con Otzi a Bolzano.

Per un territorio, qualunque esso sia, evitare di raccontare la storia e la cultura può essere deleterio tanto quanto una forma di turismo eccessivo ed esasperante.

A.M.

LAVORO / ARTIGIANI

Festa di fedeltà associativa a pag. 4



CALCIO "PRO DRONERO"

Un "inizio" da primato a pag. 15



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La "scurcio" di Chialvetta a pag. 13





30 giorni



Arrivano gli Ispettori ambientali

1° settembre. A partire dal 2 settembre gli ispettori ambientali dell'Azienda San Germano (gruppo IREN) con quelli già presenti del CEC, saranno operativi nei 54 comuni del Consorzio dove garantiranno una costante prevenzione contro i comportamenti scorretti verso l'ambiente. È un modo per sensibilizzare i cittadini sulle regole di conferimento dei rifiuti oltre a sanzionare comportamenti errati contrari ai regolamenti comunali di gestione dei rifiuti. Gli ispettori sono muniti di apposito tesserino di identificazione e operano in collaborazione con la Polizia Locale di Dronero.

Una panchina gigante di legno

1° settembre. Il comune di Prazzo ha posizionato nella frazione Ussolo la prima panchina gigante realizzata in legno massiccio. Una panca bifacciale costruita da un artigiano del posto che offre una bella vista mozzafiato verso la dorsale di valle e verso le montagne del vallone. Ha una incisione sul retro "28 maggio 2028" che fa riferimento agli Statuti della Valle Maira ritrovati proprio a Ussolo.

I centenari della Valle Maira

1° settembre. Sarà sicuramente, come si dice in piemontese, l'aria buona della nostra Valle ma i centenari sono veramente tanti e allora ecco che anche Roberto Garnero di San Damiano Macra spegne ben 104 candeline sulla torta di compleanno. È stato per tantissimi anni il titolare del caffè Roma ed è conosciuto come la memoria storica del suo paese. Appassionato di pesca fin dal 1929 tanto da vantare il n. 1 del tesserino sociale. I migliori auguri dalla Redazione.

Nubifragio su Dronero e Roccabruna

4 settembre. Si è abbattuto, nel tardo pomeriggio di oggi, un vero e proprio nubifragio su Dronero e Roccabruna. Allagamenti sulle strade, garage riempiti d'acqua che hanno richiamato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Fenomeni sempre più frequenti che negli ultimi anni sono aumentati a causa di cambiamenti climatici ed inquinamento.

Madonna di Foglienzane e di Ripoli

8 settembre. Una domenica piovosa che non ha permesso

ALP - Acceglio e la birra

Il birrifico ALP si trova in mezzo alla natura incontaminata della Valle Maira, nel territorio del Comune di Acceglio. Si tratta di un'azienda nata per offrire qualcosa di unico e un luogo di incontro dove degustare una birra artigianale prodotta con acqua di alta montagna. La struttura è caratterizzata da un laboratorio di produzione visibile da un

ampio salone e dove si possono assaporare le birre. Per vivere un'esperienza completa è possibile abbinarle ad alcuni piatti tipici e genuini, studiati appositamente nel rispetto della tradizione culinaria della nostra Valle. Ampi sono gli spazi attrezzati all'aria aperta per poter godere del panorama e della natura circostante. In ogni stagione si possono pro-

vare le birre in bottiglia oppure alla spina, una bella selezione per accontentare i gusti di tutti. Una bevanda del non pensare e della convivialità e qui, ad Acceglio, viene proposta in abbinamento al cibo da due ragazzi liguri (Andrea e Camilla) che hanno scelto di lasciare il mare e venire in montagna. Una scelta coraggiosa e carica di entusiasmo.



né a Foglienzane né a Ripoli la tradizionale processione con la statua della Madonna in occasione delle feste patronali. Mancati anche i giochi tradizionali e la rottura delle pignatte al Santuario di Ripoli. Il meteo però si è riscattato lunedì regalando una bella giornata di sole. La gran polentata sul Piazzale della Stazione ha avuto un grande successo: sono state servite 850 porzioni e con l'asporto si è arrivati a superare quota 900. Un ottimo sugo preparato dalla Proloco della frazione Monastero e una squisita polenta preparata dalla Proloco della frazione Tetti.

Una frana sul monte Chersogno

14 settembre. È avvenuto oggi sul Monte Chersogno un distacco di rocce e pietrisco probabilmente causato dal maltempo della scorsa settimana. Due escursionisti che si trovavano a Rocca La Marchisa hanno assistito all'evento e hanno segnalato immediatamente l'episodio. Il tempestivo intervento delle squadre di Vigili del Fuoco da Cuneo e da Dronero e da un'elicottilanza ha appurato che nessu-

na persona era stata travolta né coinvolta.

Fedeltà associativa

14 settembre. Il Cinema Teatro Iris di DRONERO ha ospitato il convegno "Terre Alte e Imprese, tra sfide e opportunità" e, in questa occasione, sono stati consegnati i riconoscimenti alla Fedeltà associativa della Confartigianato alle imprese che hanno superato il traguardo dei 35 anni e a seguire fino ai 65 anni. Per la zona di Dronero hanno ricevuto il premio: Agnese Sergio, Bernardi Alberto, Bonardo Mauro, Menso Mariella, Andreis Giorgio, Botto Giuseppe e la ditta Cherasco.

Anticipo di autunno

18 settembre. Un brusco calo di temperatura ha dato, anticipatamente, l'avvio alla stagione autunnale. Stufe e termosifoni accesi e addio all'estate. Da qualche anno a questa parte il mese di settembre ci aveva regalato calde ed afose giornate. Il tempo è un evento che non si comanda e quindi siamo costretti ad accettarlo.

Arriva tracce

22 settembre. Tracce è una rassegna promossa dal Centro Studi Cultura e Territorio in collaborazione con il Comune di Dronero e con il contributo della Fondazione CRC. Si tratta di momenti di riflessione sui segni della contemporaneità con l'obiettivo di diffondere e valorizzare l'identità culturale del territorio. Nella prima serata di venerdì 27 settembre ospite Piera Levi Montalcini (esperta di infor-

mazione e robotica), venerdì 18 ottobre Michela Zucca (antropologa) e venerdì 22 novembre Alberto Gianola (professore ordinario di diritto privato comparato). Tutte le conferenze si tengono presso la sala Giolitti che si trova in Piazza Martiri n. 11 a Dronero (ex Albergo Nuovo Gallo)..

Sagre, feste ed incontri

22 settembre. Il mese di settembre è stato ricco di appuntamenti ed incontri: La festa patronale a Villar San Costanzo con il falò sul Monte San Bernardo e la storica processione - rievocazione storico romana; la mostra nazionale del cavallo di Merens organizzata per il secondo anno a Roccabruna; la Passeggiata per la Vita da Dronero a Roccabruna con quasi 4.500 partecipanti; l'inaugurazione BAM Biennale d'arte moderna e contemporanea del Piemonte a Espaci Occitan in Via Val Maira a Dronero.

Ad ottobre sono previste la Fiera di Valle a Roccabruna dal 4 al 6 ottobre; la Sagra della patata a Prazzo dal 4 al 6 ottobre; il II° memorial Olimpio con il raduno delle 500 storiche e derivate.

Un nuovo autolavaggio

25 settembre. Un nuovo autolavaggio "Red wash" è stato aperto in questi giorni in via Cuneo a Dronero, in prossimità della zona di Ricogno. È dotato di tre piste e di un tunnel ed è adatto non solo ad auto ma a furgoni, pickup, motobike e camper. Poiché sul territorio sono già presenti altre stazioni di lavaggio, non ci rimane che l'imbarazzo della scelta.

Il mese secondo Ada

Souvenir dalle vacanze



Con il mese di settembre finiscono generalmente le vacanze e il tempo libero: i bambini e i ragazzi ritornano a scuola e inizia l'autunno. Il pensiero vola però, ancora, ai preparativi per la partenza del sospirato riposo estivo. In tempi non proprio lontani, insieme alla valigia, si era soliti portare una lista con gli indirizzi a cui spedire immagini del luogo visitato. L'augurio di un buon viaggio era sempre seguito da "mandami una cartolina". Effettivamente può bastare una semplice cartolina a farci ricordare l'esperienza estiva. Ora con l'uso di WhatsApp ci siamo dimenticati di scrivere. Un saluto scritto rimane nel tempo mentre un messaggio virale si cancella e si perde. Pensiamo che negli ottanta-novanta si producevano circa 400 milioni di cartoline l'anno, ora se ne stampano meno di 40 milioni di pezzi l'anno. Il soggiorno fuori casa è anche una buona occasione per fare shopping cercando di acquistare prodotti piccoli e facilmente trasportabili. Tanti sono i souvenir da regalare: un grande classico sono le calamite da frigorifero nate negli anni settanta e le sfere con la neve; seguono i prodotti dell'artigianato locale, dai tessuti alle ceramiche e alla bigiotteria.

La gastronomia locale invece è un successo degli ultimi anni ed è un modo per portare nelle case di parenti ed amici, gusti e profumi che ci hanno accompagnato durante il viaggio, dal vino ai liquori tipici, dai formaggi ai salumi, dalle spezie agli aromi. E per noi viaggiatori può essere l'occasione di acquistare oggetti in luoghi diversi per creare delle vere e proprie collezioni.

Il santo del mese

Santa Rosalia

In Sicilia vi è un intenso culto per tre giovani sante: Lucia di Siracusa, Agata di Catania e Rosalia di Palermo. Rosalia, soprannominata "La Santuzza", è una delle sante più conosciute e venerate nel capoluogo siciliano tanto che viene usato il suo nome, in qualsiasi parte del mondo, come saluto: "Viva Palermo e Santa Rosalia". Rosalia nacque nel 1130 da una nobile famiglia feudataria, lasciò la corte e le umane comodità per una vita di preghiera. Scelse una vita da eremita fatta di contemplazione e di solitudine. Concluse il suo percorso terreno in una grotta sul monte Pellegrino, dove morì probabilmente il 4 settembre 1170. La leggenda narra che la scelta dell'eremitaggio le fu richiesta dal Cristo, apparso dentro lo specchio mentre si preparava alla cerimonia di nozze con il nobile Baldovino. Dopo oltre 450 anni dalla morte, il 15 luglio 1624 le ossa di Santa Rosalia, sono state ritrovate miracolosamente all'interno della grotta del Monte Pellegrino. Ogni anno un carro trionfale, che trasporta i resti della Santa in processione, arriva sul lungomare della città dove i palermitani e i turisti (si parla di circa 300 mila persone) assistono a straordinari giochi di fuoco che partono dalle barche al largo. Una festa seguita da decine di messe, concerti e spettacoli, tutti dedicati alla loro patrona..



La ricetta

Dolcetti della festa

Ingredienti per l'impasto: 110 gr cioccolato fondente, 180 gr burro, 6 cucchiaini zucchero a velo, 2 cucchiaini di caffè ristretto, 225 gr farina, 60 gr maizena.

Ingredienti per decorare: 100 gr cioccolato fondente, 20 mandorle pelate da mettere al centro.

Preparazione:

Fare delle palline di pasta - incastonare la mandorla al centro - posizionare su carta forno - cuocere 15 minuti a 180 gradi - lasciare raffreddare - immergere la base del biscotto nel cioccolato fondente e lasciar rassodare su carta forno.

Grazie a Laura per aver condiviso con noi la ricetta.



VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

L'addio a due centenari:

Bartolomeo FOI, 102 anni, il più anziano partigiano della Valle Maira, originario di Cartignano, commerciante e allevatore.

Rosa BLESIO ved. BELLARDO, 109 anni, una delle donne più longeve della provincia di Cuneo ma anche d'Italia, meglio conosciuta come la "nonnina del Cavallo Bianco". A entrambe le Famiglie il cordoglio della Redazione.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).

Vignetta in prima di Danilo Paparelli.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Bruno Rosano, fotografo di valle

Tre fotografie inedite del grande scialpinista, fotografo e autore di libri, guide e cartine della Valle Maira

Il Museo Luigi Mallé di Dronero omaggia la figura di Bruno Rosano (Pratorotondo, 1954 - 2022) con un'anteprima nello spazio Mallé News nel quale sono presentate tre spettacolari opere fotografiche inedite, tratte dall'archivio del grande scialpinista, fotografo e autore di memorabili libri, guide e cartine della Valle Maira.

L'anteprima che si è aperta domenica 22 settembre 2024 e continua fino al 12 gennaio 2025 con la cura della direzione del museo insieme a Francesco Revello e con la preziosa collaborazione della Famiglia Rosano, presenta tre vedute in cui sono protagonisti i laghi dell'alta Valle Maira ed anche uno dei tanti "Tremila" scalati da Bruno. Con un particolare metodo di ripresa che negli anni ha sviluppato e perfezionato, egli ha cercato scorci incredibili, attendendo la luce del sole o del tramonto che potesse rivelare in un "momento unico e irripetibile" il Lago Roburent colto dal versante francese in piena e cristallina aria diurna, il Lago Nero all'imbrunire con i cerchi concentrici che increspano l'acqua e il Monte Chambeyron da Tête de la Frema. Sono vedute ariose e maestose che restituiscono "quel" qualcosa di unico che solo la natura sa offrire e che Bruno Rosano ha racchiuso nelle sue fotografie, scattate e rielaborate con empatia, maestria e fine sensibilità, tre ingredienti fondamentali per offrire nuove interpretazioni della montagna. Un metodo di ripresa, e uno sguardo



Monte Chambeyron da Tête de la Frema / Fotografia

che, con il tempo, ha sviluppato uno stile inconfondibile e di particolare distinzione del suo lavoro, sia riguardo le scalate, gli scatti fotografici, i libri, i calendari, le cartine geografiche e persino la carta stessa scelta per resistere all'acqua e alla neve. Ognuna di queste azioni intraprese doveva «offrire cose nuove, mai viste prima, altrimenti - egli si chiedeva - per quale scopo fare ciò che già altri hanno sperimentato o pubblicato?». Per i libri di scialpinismo, saliva sulla parete opposta per fotografare il percorso di salita mentre per documentare il tragitto inverso si arrampicava su un'altra montagna. Amava creare le fotografie con un inusuale formato, strette e lunghe con un orizzonte largo, tanto da creare il più possibile ciò che l'occhio umano può vedere, come ampiezza di raggio visuale. Per fare ciò non usava mai degli obiettivi grandangolari, che deformano l'immagine ai bordi, ma grazie al cavalletto che si portava sempre nello zaino, eseguiva una serie di fotografie seguendo un andamento spaziale e abbracciando con lo sguardo l'intera scena di natura che si parava davanti ai suoi occhi. La sublime bellezza del paesaggio alpino veniva colta in una successione di scatti lungo l'ampiezza circolare del suo sguardo aperto a ventaglio da sinistra a destra e viceversa. Quasi come dei singoli fotogrammi della tradizione cronofotografica ideata dai pio-

nieri della particolare tecnica di ripresa del movimento della seconda metà dell'Ottocento, Étienne Jules Marey ed Edward Muybridge. Ma, a differenza loro, la registrazione non avveniva su un soggetto in movimento bensì sulla dinamica visiva dello sguardo proiettato nella circolarità dei paesaggi prescelti da Bruno. Nel far questo, si avvicina molto all'approccio della pittura macchiaiola toscana, si pensi alla celebre "Rotonda Palmieri" (1866) di Giovanni Fattori o la "Veduta di Castiglione" (1867) di Giuseppe Abbati, dove il formato accentuatamente orizzontale dei loro dipinti, risponde all'esigenza di restituire l'ampiezza del paesaggio. E così è per

Bruno Rosano. Tornato in studio, egli ricomponne le varie sequenze in una sola, unica e spettacolare immagine con uno sviluppo nel senso della larghezza per meglio accompagnare la linea dell'orizzonte e il profilo delle montagne sullo sfondo. Osservando, ad esempio, la veduta del Lago Nero al tramonto, si coglie il dettaglio dei raggi del sole che paiono scomporsi come in una pennellata divisionista e fare il loro ingresso nell'inquadratura quale vera sorgente di un fenomeno naturale colta nel momento stesso del suo apparire e vissuta nella compartecipazione emotiva dal fotografo, analogamente come solo un pittore quale Matteo Olivero poteva fare nei medesimi luoghi.

L'anteprima del Mallé News dedicata a tre opere fotografiche di Bruno Rosano, tratte dal suo archivio e mai finora esposte e pubblicate, vuole essere un ricordo e un tributo alla sua figura scomparsa prematuramente, nell'intento di iniziare un percorso di valorizzazione e di studio culminante in una grande mostra retrospettiva al Museo Mallé in programma per il 2025.

L'anteprima è un progetto nato dalla collaborazione del Museo Mallé con la Mamo Educational Foundation e ha il sostegno del Comune di Dronero e della Regione Piemonte.

Orari di visita: ogni sabato e domenica dalle ore 15:00 alle ore 19:00



Veduta dell'anteprima al Museo Mallé



Lago Nero (tramonto) / Fotografia

DRONERO

“Un giornale, un paese”

Conclusa la Mostra del Drago al Museo Mallé

Si è chiusa domenica 15 Settembre l'avventura della mostra ovvero i 55 anni del nostro giornale, Il Drago. Tracciamo un bilancio con la curatrice, Ivana Mulatero, «Ci sono state circa 300 visite, lo si può considerare un buon numero, dobbiamo tener conto che non abbiamo avuto le scuole, dato che si è svolta nel periodo estivo, e neanche un grosso evento a Dronero, tipo un Borgo Ritrovato, a fare da traino», aggiungiamo noi, che la stampa locale, al netto di TargatoCN, non ci ha dato una gran mano.

Nel preparare la mostra abbiamo raccolto tanto materiale, pagine di giornale forse più facili da leggere con calma, seduti su una poltrona, che non in piedi cercando di mettere a fuoco caratteri non sempre così facilmente leggibili. Forse ne faremo un libro, aspettiamo di vedere quanti visitatori si sono dichiarati interessati. Abbiamo chiuso un ciclo, ora se ne apre un altro che riguarda il futuro del giornale, o meglio della testata, la cosa non ci spaventa, ma



senz'altro sarà una sfida non facile che probabilmente richiederà di fare scelte coraggiose. Abbiamo potuto vivere una sorta di anteprima nel convegno "Un giornale, un paese. Il ruolo della stampa locale nell'epoca dell'Intelligenza Artificiale" svoltosi Venerdì 13 settembre come anticipazione della chiusura della mostra. Al convegno hanno partecipato svariati direttori e giornalisti di testate locali e nazionali che, insieme al nostro Alessandro Monetti, hanno cercato di fare una sintesi tra la realtà attuale della stampa locale e le prospettive future in un mondo

che sta cambiando vorticosamente. Chiusa una mostra se ne apre un'altra, il 22 Settembre è stata inaugurata "Storia di materiali e di passioni", un progetto della Mamo Educational Foundation di Verona in collaborazione con il museo Mallé e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, che vi invito a visitare.

MM

PENSIERI SPETTINATI

La melagrana

Un unico frutto ... che resiste

Ho una fortuna sfortunata, con gli alberi da frutto. Nessun giallo limone, tre mele della dimensione di una prugna che sembrano sempre sul punto di cadere, un susino i cui fiori sono stati portati via dalle prolungate piogge della passata primavera. Solo un'unica, piccola melagrana resiste. In equilibrio, come la divina Persefone condannata a cambiare d'umore e d'aspetto proprio per averne mangiato i chicchi. Vorrei chiederle se, alle volte, le capitasse mai di sentirsi sola. Se le pesa l'assenza di quella patina così rassicurante che è la compagnia. Ma il suo non mi pare isolamento, ricorda, anzi, la beata solitudine di certi eremiti, saggi, anacoreti dediti alla vita contemplativa.

Oltre il muro, nell'orto del vicino, occhieggiano un melo, un ciliegio e un pesco, tutti a tempo debito carichi di frutti. Quasi a sfiorare con i suoi rami quelli del melograno c'è poi un fico. Ha foglie larghe, il fico, accoglienti e, essendo un fico, ha tanti, tantissimi fichi. La melagrana, così riconoscibile, li osserva e loro, i fichi, così poco distinguibili l'uno dall'altro, ammiccano. Frutti della tarda estate mi sembrano ben più disposti degli esseri umani ad andare incontro alla sorte che li accomuna: pare infatti che il modo corretto di mangiare un fico, in società, sia di tagliarlo in quattro, tenendolo per l'estremità e aprirlo, così da avere quattro luccicanti, rosei, madidi, dolci, pesanti petali di fiore. Quanto alla melagrana, beh, è un frutto magico, mai tagliarla, passando per il cuore. Piangerebbe sangue, per mangiarla occorre incidere la parte superiore della buccia in quattro quarti. (*) Quattro petali di fico, quattro quarti di melagrana, nel piatto, li accosterò.

Roberta Arneodo

(*) David Herbert Lawrence, Fichi; Imtiaz Dharker, Come tagliare una melagrana



DRONERO

Fedeltà associativa per gli artigiani

All'Iris si parla anche di terre alte tra sfide e opportunità

A Dronero, presso il cinema teatro Iris, si è svolta la premiazione alla Fedeltà Associativa di Confartigianato iniziativa che è stata anche occasione di dibattito e di riflessione sulle sfide che si aprono nel futuro. Ad aprire gli interventi, il sindaco della città, Mauro Astesano che ha fatto gli onori di casa.

Dopo i saluti del Sindaco, è intervenuta Michela Alladio, Presidente Confartigianato Imprese Cuneo - Zona di Dronero: «In questa giornata - ha detto la presidente Alladio - ad emergere ancora una volta è stato il valore artigiano che da sem-

spiega Crosetto - ci sentiamo in dovere di dare risposte agli 800 Associati di questa Zona - che si sommano ai 9.000 delle restanti aree e contribuiscono a fare della nostra organizzazione la seconda Associazione a livello nazionale per numero di aderenti e sicuramente tra le prime per quanto riguarda l'azione di rappresentanza, tutela, supporto con servizi e consulenze, promozione.

Interessanti alcuni dati emersi nel corso della giornata. In particolare, ha aggiunto Crosetto: «L'Italia è prima nell'Unione europea per PIL generato in aree montane

stia attivando per offrire supporto e informazione per la patente a punti, al centro del dibattito del governo, tenendo sempre ben presenti l'aspetto demografico.

Il convegno vero e proprio, è stato introdotto dal direttore di Confartigianato Cuneo, Joseph Meineri che ha parlato della funzione sociale, che fa vivere e sviluppare un territorio, delle imprese che va oltre lo spirito imprenditoriale. «Si chiede una fiscalità di vantaggio siccome è più difficile permanere - ha affermato Meineri - e di aggiornare la normativa a favore delle imprese, il nostro vuole essere uno stimolo per le istituzioni politiche». Il confronto sul palco, moderato dal giornalista Carlo Giordano e assessore del comune di Dronero, è proseguito con gli ospiti della giornata: il sociologo e professore dell'Università di Pavia, Andrea Membretti, esperto nei flussi demografici legati alla montagna, l'assessore regionale alla Montagna Marco Gallo e il presidente di Uncem Marco Bussone.

Il professor Membretti ha evidenziato che: «Stiamo vivendo un paradosso in cui si assistiamo allo spopolamento della montagna, ma che allo stesso tempo riceve una maggiore attenzione con una nuova attrattività generando forme di commistione tra sociale ed economico».

Per l'assessore regionale alla Montagna Marco Gallo: «Uno dei primi obiettivi per la montagna è una revisione delle Unioni Montane e riforma degli enti locali per tornare ad un migliore funzionamento per lo sviluppo, magari anche ripristinando le Comunità montane».

Marco Bussone, presidente Uncem, ha ribadito l'importanza di un'accelerazione nell'applicazione delle riforme.

Nel corso della manifestazione sono stati insigniti del riconoscimento alla Fedeltà Associativa numerosi artigiani e imprese artigianali della Zona di Dronero.

Con 35 di attività associata:

Bima Sergio Lorenzo - Carpenteria Meccanica - Busca; Falegnameria Marchiò s.a.s di Marchiò Maurizio & Francesco & C. - Busca; Fresia Luigi - Impresa Edile - Busca; Mondino Mauro - Decoratori - Busca; Pasticceria Fagiolo s.n.c. - Pasticceri E Cioccolatai - Busca; Ricca Andrea & C. s.n.c. - Costruzione Macchine Agricole - Busca; Verra Marco - Carrozzeri - Bernezzo; Agnese Sergio - Meccanica e Subfornitura - Dronero; Bernardi Alberto - Contoterzisti - Dronero; Bonardo Mauro - Mobiliari - Dronero; Menso Mariella - Acconciatori - Dronero; Andreis Giorgio & C. s.n.c. - Sarti e Stilisti - Villar San Costanzo; Botto Giuseppe Livio - Meccanica e Subfornitura - Villar San Costanzo.

50 anni: Chiapello Renata - Acconciatori - Bernezzo; Cherasco s.r.l. - Decoratori - Villar San Costanzo.

Oltre 65 anni Delpiano Valter - Marmisti - Busca.

dove operano 552mila unità locali delle imprese, di cui 171 mila sono artigiane, il 13,5% dell'artigianato nazionale e il 24,4% delle imprese totali. Ecco perché, partendo dalla consapevolezza che le nostre imprese artigiane hanno un ruolo decisivo nell'economia della montagna, come Confartigianato chiediamo con forza alle istituzioni maggiore attenzione verso uno sviluppo polisettoriale di questi territori. Lo abbiamo recentemente esposto nelle osservazioni e proposte inviate alla Commissione Affari Costituzionali del Senato che sta esaminando il Disegno di Legge per la valorizzazione e la promozione delle zone montane, sottolineando poi alla Regione in relazione ai PSR - Programmi di Sviluppo Rurale come proprio il termine "rurale" non sia da intendere come esclusivo del mondo agricolo, ma, consentitemi "non cittadino". Continua a scendere il numero complessivo degli artigiani presenti nel nostro Paese, in Granda sono 7.298 gli artigiani "persi" negli undici anni dal 2012 al 2023. Ora - conclude -, la sfida più grande, spetta a tutti noi".

Il vicepresidente nazionale di Confartigianato Domenico Massimino, anche lui cuneese, ha illustrato come l'associazione si



Gli artigiani premiati al Teatro Iris

pre costituisce l'essenza delle nostre imprese associate e della stessa nostra Associazione. Il "valore" del senso di appartenenza alla nostra realtà associativa insieme alla passione e perseveranza che diventano ispirazione per i racconti contenuti nella pubblicazione. Se oggi le nostre imprese producono ricchezza, generano occupazione, presidiano i territori, salvaguardano tradizioni, sviluppano innovazione, lo devono alla loro storia e alle persone della loro famiglia che nei tempi passati hanno creduto fermamente nel lavoro e nella possibilità di contribuire in modo efficace allo sviluppo del territorio». A seguire, Luca Crosetto, Presidente territoriale Confartigianato Imprese Cuneo (ed anche presidente della Camera di Commercio di Cuneo) e Domenico Massimino, Vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese.

Crosetto, ha introdotto la riflessione sulle terre alte e sulle criticità legate alla mancanza di servizi, infrastrutture adeguate dal lavoro e nella possibilità di contribuire in modo efficace allo sviluppo del territorio». A seguire, Luca Crosetto, Presidente territoriale Confartigianato Imprese Cuneo (ed anche presidente della Camera di Commercio di Cuneo) e Domenico Massimino, Vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese.

«Come sistema Confartigianato Cuneo -

AMBIENTE

Misure antismog decise dalla Regione Piemonte

Tornate in vigore dal 15 settembre e fino al 15 aprile 2025

Da domenica 15 settembre 2024 fino al 15 aprile 2025 tornano in vigore le misure straordinarie antismog, già concordate a livello di bacino padano dalle Regioni con il Ministero dell'Ambiente, varate gli anni passati e adottate dai Comuni interessati. Le misure si applicano ai settori agricoltura, riscaldamento civile e traffico e interessano i Comuni appartenenti alle zone di pianura e di collina, con opportune differenziazioni in caso di Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Alle limitazioni strutturali valide tutto l'anno, si aggiungono, per i Comuni sopra i 10.000 abitanti, il divieto di circolazione, dalle 8,30 alle 18,30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dei veicoli diesel adibiti al trasporto persone aventi al massimo 8 posti a sedere oltre il conducente e quelli per il trasporto merci con omologazione uguale a Euro 3 e 4 e tutto il giorno, tutti i giorni, dei ciclomotori e motocicli con omologazione inferiore o uguale a Euro 1. In tutti i Comuni interessati dalle disposizioni regionali, sono previste altre misure, non legate alla circolazione veicolare, quali l'obbligo di utilizzare pellets certificato, il divieto di abbruciamento di materiale vegetale ad eccezione unicamente delle deroghe conseguenti a situazioni di emergenza fitosanitaria disposte dalla

competente autorità. Permane il sistema di allerta sulla qualità dell'aria definito "semaforo antismog", consultabile alla pagina: https://webgis.arpa.piemonte.it/protocollo_aria_webapp/, sulla base del quale possono scattare le misure emergenziali che entreranno in vigore il giorno successivo a quello di controllo, fissato il lunedì, mercoledì e venerdì, rimanendo attive fino al controllo seguente.

Il livello arancio, in caso di previsione per la media giornaliera del superamento della soglia di 50 microgrammi per metro cubo per tre giorni consecutivi per le polveri sottili, farà scattare ulteriori blocchi alla circolazione. A ciò si aggiungeranno il divieto di utilizzo di stufe e caminetti a legna che non sono in grado di rispettare i valori emissivi previsti per la classe 5 stelle, il divieto assoluto di combustioni all'aperto; il limite a 18°C per le temperature negli edifici, il divieto di spandimento dei liquami zootecnici, dei letami e dei materiali ad essi assimilati, il divieto di distribuzione di fertilizzanti, ammendanti e correttivi contenenti azoto.

Il livello rosso si attiverà nel caso di previsione per la media giornaliera del superamento di PM10 del valore di 75 microgrammi per metro cubo per tre giorni

consecutivi e determinerà ulteriori blocchi alla circolazione per i veicoli commerciali. Si rimanda comunque alle ordinanze pubblicate sui siti Internet dei vari Comuni, dove di norma, per i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, sono riportati anche gli elenchi delle strade esentate dai blocchi. Per i Comuni che non hanno emanato alcuna ordinanza, resta valido il potere sostitutivo attuato con decreto del Presidente della Provincia di Cuneo n. 65 del 29/12/2021.

Per quanto riguarda il divieto di abbruciamento materiali vegetali, si ricorda che la normativa statale, lo dispone nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 marzo dell'anno successivo, mentre le disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria, accertata la situazione di superamento dei limiti di polveri sottili per le zone IT0118 ("Agglomerato di Torino"), IT0119 ("Pianura") e IT0120 ("Collina"), hanno previsto, nelle suddette zone, l'estensione temporale del divieto di abbruciamento, con anticipo al 15 settembre e prolungamento fino al 15 aprile e soprattutto l'impossibilità di applicare deroghe, ad eccezione unicamente delle deroghe conseguenti a situazioni di emergenza fitosanitaria.

CS

DRONERO

"Porte aperte in cucina"

Non solo pasti per gli ospiti ma un servizio anche per le mense scolastiche



Parenti degli ospiti della Casa di Riposo assaggiano il menu proposto

"Porte aperte in cucina" è l'evento che, domenica 15 settembre, si è svolto a Dronero, presso la Casa di riposo Opere Pie Droneresi. Lo scopo dell'iniziativa era di far conoscere ai parenti degli ospiti della struttura le modalità operative della cucina. Porte aperte in cucina per vedere e "toccare con mano" il servizio di ristorazione interno gestito dall'azienda Markas.

Dal 2020 l'Ente Opere Pie Droneresi ha affidato tutti i servizi interni della Casa di Riposo alla cooperativa sociale GE.S.A.C.. Il servizio di ristorazione offerto agli ospiti nasce dalla decennale collaborazione tra la cooperativa e la Markas.

Il Direttore della Casa di Riposo, dott. Diego Bertola, la dietista della Markas, dott.ssa Margherita Capellino, e la responsabile del servizio delle cucine, Arianna Tallone, hanno introdotto l'evento con una presentazione del servizio. È stato rimarcato il lavoro attento e meticoloso che viene svolto da tutta l'equipe delle cucine nella preparazione dei pasti per gli ospiti della struttura. La stessa equipe si occupa della preparazione dei pasti di diverse scuole della zona e del servizio pasti a domicilio sul territorio dronerese.

È stato, in seguito, offerto ai parenti un buffet proponendo i piatti presenti nel menù che viene proposto ed attuato quotidianamente agli ospiti.

Erano presenti all'evento più di cinquanta parenti di ospiti della Casa di Riposo. I volontari della associazione Coni Vip, al mattino, hanno proposto uno spettacolo per tutti i partecipanti.

Non potevano mancare per la GE.S.A.C. la responsabile della ristorazione e delle pulizie Giuliana Massimelli, la responsabile dall'area assistenza Roberta Defabiani, la coordinatrice del servizio interno Daniela Mirra e la coordinatrice di progetti, Lorena Lotario.



Ad ottobre, presso la Casa di Riposo di Dronero, sono stati organizzati, dalla GE.S.A.C. e dalle Opere Pie Droneresi, ulteriori e interessanti eventi. In particolare:

Venerdì 11/10/2024, h 16.00 Crus Rus Band in concerto; Venerdì 25/10/2024 - h 19.45, Aperitivo all'interno della casa di riposo con tutto il personale operante, con introduzione dei Responsabili GE.S.A.C.

Giovedì 07/11/2024 - h 16.00, Santa Messa in occasione del 40° anniversario dell'ordinazione del parroco Don Giovanni Banchio con la partecipazione del Vescovo di Saluzzo, Monsignor Cristiano Bodo - presso la Cappella della Casa di Riposo. A seguire piccolo momento di convivialità.

CELLE MACRA

Un defibrillatore in borgata

Raccolta fondi per l'acquisto

Il comitato spontaneo Prosagna, nel corso dell'annuale incontro dei volontari tenutosi ai primi di agosto ha deciso di avviare una raccolta fondi per posizionare un defibrillatore semi-automatico all'ingresso della borgata a servizio di tutti. Si tratta di un investimento di oltre 1000€ per avere a disposizione uno strumento salvavita utilizzabile facilmente, da chiunque ne abbia necessità, in attesa dell'arrivo dei soccorsi (consente in pochi istanti di rianimare una persona che ha perso conoscenza).

Lo slogan dell'iniziativa è "un euro per la vita" e molte persone, soprattutto delle borgate di Sagna e Combe hanno generosamente donato, ma sono utili ulteriori risorse per raggiungere l'obiettivo.

Per donare si può utilizzare Satispay con il numero 393/9690280 (Marco Cucchiotti) o

passare in loco dove vi è un'apposita buca delle lettere nella bacheca all'ingresso della borgata Sagna, proprio dove sarà posizionato il defibrillatore che sarà a libera fruizione. Per ulteriori informazioni potete scrivere a prosagna@iberio.it. L'obiettivo è quello di posare il defibrillatore nella primavera 2025, organizzando anche un momento informativo sull'utilizzo dell'apparato e sulla sua utilità, con un esperto la prossima estate.

Il sostegno può avvenire da parte di chiunque sia sensibile al tema di interesse collettivo; sarà possibile inserire previa richiesta, il nominativo dei donatori che hanno contribuito con almeno 100€ nei materiali di comunicazioni dell'iniziativa. Grazie a tutti voi e speriamo che non sia mai necessario utilizzarlo.

Comitato Prosagna

20 ANNI DI CASACLIMA

Premio Fidelity Cube

Progetti edilizi a basso impatto ambientale

Venerdì 20 settembre presso il NOI techpark, alla presenza del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Arno Kompatscher e del Direttore dell'agenzia CasaClima dott. Ulrich Santa, si è svolta la 22esima cerimonia di consegna degli Awards per le migliori CasaClima dell'anno precedente. Su oltre 1.700 progetti certificati, la giuria di esperti dell'Agenzia ha premiato cinque progetti eccellenti. Sono stati assegnati inoltre due Fidelity Cubes e un riconoscimento speciale dell'Agenzia CasaClima.

Una giuria di esperti ha premiato gli edifici che hanno rispettato al meglio gli standard di sostenibilità e hanno messo in pratica in modo esemplare lo standard CasaClima. Prima di costruire su aree libere, si dovrebbero sempre valutare le possibilità di utilizzare e ristrutturare edifici già esistenti. Per questo motivo, quest'anno i premi si sono concentrati proprio su edifici esistenti.

Nel corso della manifestazione è stato consegnato all'arch. Gianpiero Cavallo il Fidelity Cube con la seguente motivazione:

"L'adesione dell'arch. Gianpiero Cavallo ai protocolli CasaClima, sin dai primi corsi, dimostra un impegno costante nella ricerca di soluzioni costruttive innovative, che uniscono comfort abitativo e rispetto per l'ambiente. Nel corso degli anni, non solo ha progettato e costruito edifici, ma ha anche trasmesso con entusiasmo la passione per un edificio sostenibile e di qualità alle nuove generazioni. Con questo Fidelity Cube, desideriamo riconoscere il suo prezioso contributo allo sviluppo di un'edilizia sempre più sostenibile e la sua capacità di coinvolgere e mo-



L'arch. Gianpiero Cavallo riceve il premio Fidelity Cube. L'arch. Cavallo, con studio a Busca, in via Umberto I, e dronerese di adozione, spiega in questa breve chiacchierata il suo avvicinamento professionale ai protocolli dell'Agenzia CasaClima.

Da dove arriva questa passione? Bisogna tornare all'estate 2004, in Trentino Alto Adige piove e, rimandata l'escursione, visitiamo un'abitazione: è molto bella, mi colpiscono le grandi vetrate, e soprattutto, il fabbisogno energetico bassissimo. Prendo spunto per il progetto della nostra nuova abitazione. Però manca un tassello: com'è possibile che consumi così poco. Quasi per caso, vengo a conoscenza dell'Agenzia CasaClima e mi iscrivo ad uno dei primi corsi per professionisti. La presenza di relatori straordinari, in primis Norbert Lantschner, fa il resto: è così che si deve costruire, e così che costruirò la nostra casa.

Il cantiere diventa un vero e pro-

prio laboratorio, fare, rifare sperimentare. Materiali mai utilizzati, il cappotto, la pompa di calore, la tenuta all'aria. Costruisci la tua casa su del vetro cellulare? Perché no, mi rispose il muratore salendo su di un pannello e verificando che non si era rotto (gli artigiani, in cantiere, si sa, hanno sempre un certo "peso"). CasaClima rappresenta una svolta decisiva per la mia attività professionale. Da allora seguono prevalentemente progetti inerenti al protocollo CasaClima, a cui spesso e volentieri seguono convegni, visite in cantiere, articoli.

Bellissimo il rapporto con i committenti, animati dalla stessa passione: non posso non ricordare la figura di Edmondo. Aveva compiuto da poco i 75 anni e nel primo incontro mi disse: "vorrei realizzare una casa ad altissima efficienza energetica e rispettosa dell'ambiente per lasciare una testimonianza concreta ai miei nipoti su come ognuno di noi possa contribuire alla salvaguardia della Terra lasciata in eredità".

La stessa passione cerco di trasmetterla ogni anno agli studenti che seguono, creando dei mini corsi con tanto di visite in cantiere e riconoscimenti finali. E tanti di loro li ritrovo oggi sui cantieri, come Federico (titolare di un'azienda edile), con il quale sto seguendo la sua terza CasaClima. Una vera e propria soddisfazione, da studente a collega, motivati dallo stesso obiettivo: progettare e costruire bene.

Ma esattamente cos'è CasaClima?

Il settore edile, che richiede un elevato consumo di risorse, svolge un ruolo centrale nel raggiungi-

mento degli obiettivi climatici europei. È responsabile di circa un terzo delle nostre emissioni di gas a effetto serra e di oltre la metà dei rifiuti a livello mondiale. Gli edifici devono quindi essere costruiti e gestiti in modo sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico per tutto il loro ciclo di vita. Allo stesso tempo, devono essere durevoli, robusti e accessibili, e soddisfare le nostre esigenze in termini di utilizzo, comfort ed estetica.

L'Agenzia CasaClima è una struttura pubblica indipendente, che con professionalità, concretezza e neutralità, si fa carico delle verifiche sulla qualità dell'intero iter di realizzazione dell'edificio, dalla progettazione agli audit in cantiere, fino al rilascio del certificato e della targhetta CasaClima. La certificazione energetica CasaClima è un vero e proprio sigillo di qualità rivolto sia ai nuovi edifici che al risanamento dell'esistente. Una CasaClima è innanzitutto un edificio in cui sono minimizzati i fabbisogni energetici (per riscaldamento, raffrescamento, illuminazione) e nel quale è massimizzato l'utilizzo di un'impiantistica moderna ed efficiente, che possibilmente sfrutti le fonti energetiche rinnovabili. L'utilizzo inoltre, ove possibile, di materiali sostenibili e possibilmente riciclabili o riutilizzabili, fa sì che l'abitazione sia perfettamente in linea con quanto prevede l'agenda 2030.

RD

Per saperne di più, alcuni indirizzi Internet al riguardo <https://cavallogianpiero.com/> <https://www.agenziacasaclima.it/it/home-1.html> CasaClima Awards 2024 ([agenziacasaclima.it](https://www.agenziacasaclima.it))

SAN DAMIANO MACRA

Aggiudicati i lavori per...



Lo scorso 20 settembre si è conclusa a San Damiano Macra la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di "Recupero e valorizzazione del Pellerino" nell'ambito del PNRR per un importo dei lavori pari a complessivi € 343.978,94 IVA esclusa, di cui € 332.228,94 per lavori soggetti a ribasso di gara ed € 11.750,00 per oneri per la sicurezza. L'intervento rientra nel piano di "Attrattività dei borghi storici - Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale dei Comuni di San Damiano Macra, Roccabruna e Cartignano" finanziato dall'Unione Europea con fondi Next Generation EU.

La scelta operata per assegnare l'appalto è stata quella della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, con invito di almeno cinque operatori economici del settore. Sono state coinvolte le ditte: Artusio Costruzioni S.R.L., Frazzo Bruno, Fornione Costruzioni S.R.L., Edilizia Subalpina S.R.L. e Fratelli Bottano S.R.L. ed entro la data fissata come termine (17-09-24) è pervenuta solo l'offerta della ditta Artusio Costruzioni S.R.L. che ha proposto un ribasso del 10,01% sulla base d'asta. La Centrale unica di Committenza dell'Unione montana ha quindi accolto la proposta del Comune di aggiudicazione in favore della ditta Artusio Costruzioni, corrispondente ad un importo netto di contratto pari a Euro 310.722,82 di cui Euro 298.972,82 assoggettati a ribasso e Euro 11.750,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Lo stesso Ufficio ha inoltre provveduto alla definizione della commissione aggiudicatrice per i lavori previsti dal progetto definitivo di "Recupero del punto GTA in Borgata Pagliero, per la realizzazione dell'hub della cultura", approvato dal Comune di San Damiano in data 14 settembre, con una spesa prevista di complessivi € 248.672,73.

Anche questo secondo progetto rientra nel finanziamento complessivo assegnato ai comuni di San Damiano, Roccabruna e Cartignano nell'ambito del Piano di attrattività dei Borghi storici.

ST

CUNEO

Fedeltà al Lavoro e Progresso economico

La premiazione della Camera di Commercio

Domenica 15 settembre alle ore 9.30 a Cuneo presso il Complesso Monumentale di San Francesco si è svolta la 71ª edizione della premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico nel corso della quale sono stati premiati gli operatori economici che, con l'impegno di una vita dedicata al lavoro, hanno significativamente contribuito al progresso civile, economico e sociale della nostra provincia.

Novità di quest'anno l'istituzione del Sigillo d'Oro alla Cultura che è stato assegnato a Nino ARAGNO - Editore, mecenate e divulgatore.

Nel corso della mattinata è stato consegnato il premio speciale "Sostenibilità e innovazione" a Gianfranco SORASIO - Presidente e Amministratore delegato di eViso.



Gianfranco SORASIO, presidente e AD di eViso, premio speciale "Sostenibilità e innovazione"

Inoltre, sono state premiate con il "Sigillo d'oro" cinque personalità che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale o che hanno dimostrato particolare capacità ed impegno e competenza nel settore in cui svolgono la loro attività:

Domenico BORETTO - Cooperazione; Giuseppe BRAIDA - Industria; Enrico FREA - Artigianato; Renato GIORDANO - Agricoltura; Domenico PAUTASSI - Commercio

Infine sono stati consegnati 142 diplomi e medaglie alle donne e agli uomini che con il loro lavoro hanno contribuito al progresso civile, economico e sociale della provincia di Cuneo, nelle seguenti categorie: industriali con 35 anni di attività; commercianti con 35 anni di attività; artigiani con 35 anni di attività; cooperative costituite da almeno 40 anni; coltivatori diretti con 35 anni di attività. Nell'elenco dei premiati di questa edizione figurano anche alcuni imprenditori della nostra zona.

In particolare, nel settore Commercio e Servizi, il riconoscimento è stato assegnato a Giuseppe COLOMBERO di San Damiano Macra - titolare di Bar Trattoria e Piemario PIROTTI (Pratavechia Dronero) titolare di esercizio di commercio ingrosso articoli antinfornatistica, segnaletica stradale, articoli per la pulizia e indumenti da lavoro con sede a Villafalletto.

Nel settore Agricoltura il premio è andato a Piero Francesco GOLLE' di Busca, coltivatore diretto.

RD



La sede della Camera di Commercio a Cuneo

Studio Medico Dentistico

DOTT. GAZZERA DAVIDE

AMIAMO IL TUO SORRISO

I ♥ T

CUNEO
Corso Nizza, 18
☎ 0171 691430
📞 +39 345 518 8889

T

DRONERO
Viale Sarrea, 12
☎ 0171 917559

studiodentisticogazzera.com

a cura del dott. Luciano Allione



LA FOTTEGA EL EYCOLAPID

Il giardino (dis) incantato

È privilegio della prima gioventù vivere in anticipo sui propri giorni, nella bella continuità di speranze che non conosce pause né introspezione. Uno chiude dietro di sé il cancello della fanciullezza ed entra in un giardino incantato. Là persino le ombre rilucono di promesse. Ogni svolta del sentiero ha un suo fascino. E non perché sia una terra tutta da scoprire. Si sa bene che l'umanità intera l'ha percorsa in folla. È la seduzione dell'esperienza universale, da cui ci si attende una sensazione singolare o personale: un pò di sé stessi. ... Sì. Si procede. E il tempo pure procede, finché si scorge di fronte a sé una linea d'ombra, che ci avverte che bisogna lasciare alle spalle anche la regione della prima gioventù.¹ Qui, il grande scrittore Conrad, nel suo racconto più famoso, delinea il passaggio dalla gioventù alla maturità, nelle vesti di un giovane ufficiale che ottiene il primo comando di una nave: una storia di iniziazione.

L'adolescenza è questo momento magico e pieno di energia che fa traghettare dalla fanciullezza all'età adulta. Una magia non sempre positiva e meravigliosa come leggiamo quasi quotidianamente dalle cronache, in cui adolescenti commettono o subiscono azioni scellerate. Di fronte alle quali rimaniamo allibiti, cercando di capirne le cause misteriose e dirompenti pur in famiglie modello. Eppure fin dall'antichità greca e romana e ancora oggi nelle civiltà del terzo mondo africano, sudamericano e asiatico l'adolescenza è il punto di svolta che porta da un versante all'altro della vita: un cancello che si apre e si richiude alle spalle. Nella nostra cosiddetta civiltà evoluta questo passaggio invece dura anni, perché al di là del cancello non si scorge alcuna prospettiva di lavoro e di autonomia, di famiglia, di responsabilità, di nuovo status: il cancello si apre, ma non si richiude. Questa prolungata lentezza non si accompagna ad un analogo rallentamento fisiologico della pubertà. Anzi assistiamo ormai ad una precocizzazione dei segni fisiologici dello sviluppo sessuale: l'età della comparsa dei caratteri sessuali secondari è sempre più bassa. L'adolescenza si prolunga, ma il corpo cambia presto in una metamorfosi precoce ed accelerata. Da un mese all'altro il bambino si sente e si vede trasformato in una forma adulta: crescita in altezza e peso, comparsa di peluria e barba nei maschi e del seno e del menarca nelle femmine. Il mondo appare e viene osservato da una diversa, sorprendente prospettiva. Che può dare vertigine e panico come nella "Meta-morfosi" di Kafka, dove il protagonista si sveglia e si vede con orrore trasformato in un insetto.

Non a caso il transito da una età all'altra è sempre stato regolato dai cosiddetti riti di passaggio. Un tempo tutto era sacro ed ogni fase della vita era caratterizzata da una ritualità simbolica. Ma «Che cos'è un rito?» disse il Piccolo Principe. «Anche questa è una cosa da tempo dimenticata», disse la volpe «È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore». Il rito è simile al gioco, e all'arte: cerca la bellezza, prima che una sua utilità. Arte, gioco e rito sono forme di vita piene di significati che funzionano diversamente dal mondo economico e dal mondo morale e dal mondo scientifico, ma di cui non possiamo farne a meno. Se ci pensiamo la nostra vita è tutta un rito, anzi una liturgia della vita quotidiana, in cui ogni fase della giornata è scandita da gesti e parole abitualmente agiti e connessi. E molto di più la vita intera. Lo studioso che per primo formulò la teoria del rito di passaggio fu l'etnologo Arnold van Gennep in un famoso suo saggio del 1909.³

I riti di passaggio

Ebbene secondo Van Gennep la sopravvivenza di ogni società è assicurata dalla collocazione degli individui in appositi compartimenti. I riti di passaggio fanno in modo che ogni candidato possa essere inserito nell'apposito comparto, mantenendo intatte la divisione e l'ordine del gruppo. Possiamo dire che i riti di pas-

saggio sono tutte quelle cerimonie pubbliche che celebrano un cambiamento di stato, un mutamento di posizione, una assunzione di nuovi compiti socialmente riconosciuti. In molte società questi momenti di passaggio sono celebrati da un rito. Van Gennep individuò 3 fasi di questi riti: 1. Separazione: l'iniziando viene separato fisicamente, socialmente o simbolicamente dalla vita ordinaria; 2. Transizione (liminalità): l'individuo ha perso il proprio status precedente e non appartiene ancora al gruppo di chi ha raggiunto lo stadio successivo; 3. Reintegrazione: l'iniziato torna a far parte della comunità, che riconosce il suo nuovo status. Gesù dodicenne viene ritrovato dai suoi genitori dopo 3 giorni nel Tempio di Gerusalemme: separazione, transizione, reintegrazione.

Oggi i riti di passaggio tradizionali si stanno svuotando da una parte e modificando dall'altra. Quali sono oggi i riti di passaggio dall'adolescenza? I riti tradizionali come l'esame di maturità, la patente, il primo giorno di lavoro, il matrimonio, il servizio militare, il primo amore, non sono del tutto scomparsi, ma si sono trasformati in riti «a bassa intensità». Essi cioè mancano di un ufficiale riconoscimento pubblico, di significati socialmente forti e certificati e tendono a collocarsi in un ambito privato. Questa lacuna ha lasciato campo libero alle start up del consumismo di creare riti sostitutivi. L'acquisto del primo smartphone e del tablet, il motorino e l'automobile personale, l'irreversibile tatuaggio, il dolore del primo piercing, il ricorso alla chirurgia estetica, segnano i nuovi passaggi nelle età del post moderno. L'iniziazione dei giovani è stata così abbandonata in mano alle grandi aziende del consumo smart che studiano molto bene i loro giovani utenti. Un ruolo importante è svolto anche dalla logica stringente del gruppo dei pari, compagni di scuola o amici, che dettano regole, gadget, dress code e comportamenti fino, a volte, ad assurde prove iniziatiche di coraggio o di trasgressione.

Questo tempo magico attraversa tre grandi cambiamenti: a) da 11 a 12 anni (prima adolescenza o pre-adolescenza); b) da 13 a 15 anni (seconda adolescenza); c) da 16 a 20 anni (terza o tarda adolescenza). Ciascuna di queste fasi vede mutamenti comportamentali, neuronali, psichici, cognitivi e sentimentali, oltre che trasformazioni fisiche e sessuali. L'obiettivo di questo itinerario è: differenziarsi/separarsi dai genitori e dall'ambiente familiare; mettersi in gioco; creare nuove relazioni amicali e sentimentali; ridefinire il rapporto col proprio corpo cambiato e sessuato; costruire una nuova identità; acquisire un sistema di valori che orienti le scelte verso l'autonomia. Da far tremare i polsi! Quanti ce la fanno? A livello fisico, i principali cambiamenti che caratterizzano l'adolescenza riguardano: l'aumento dell'altezza e del peso; lo sviluppo delle caratteristiche sessuali; la diversa distribuzione di muscoli e grasso; le variazioni dei sistemi circolatorio e respiratorio. Tutto questo è attivato, modulato e favorito dall'incremento degli ormoni sessuali, androgeni nei maschi ed estrogeni nelle femmine.

Il cervello dell'adolescente

Prendiamo solo in considerazione i cambiamenti cerebrali, che sono i più critici. 1) Il cervello degli adolescenti è profondamente diverso da quello degli adulti; il suo sviluppo non è un semplice processo di accrescimento, ma una costruzione progressiva; 2) avviene a partire dalla parte posteriore, per arrivare solo progressivamente a quella anteriore dei lobi frontali; 3) La rete di connessione interna, il "cablaggio" del cervello, inizia da strutture subcorticali come il cervelletto, il talamo e l'ipotalamo, che controllano i processi motori e quelli sensoriali (vista, udito, equilibrio...), per poi procedere verso la corteccia occipitale, parietale e temporale, arrivando solo progressivamente alla parte anteriore, ossia ai lobi frontali, deputati al giudizio, al controllo

degli impulsi, alla presa di decisione razionale; 4) Questo processo di connessione delle aree cerebrali non può dirsi completo prima dei 25 anni; 5) Le significative difficoltà degli adolescenti nel comprendere le conseguenze delle loro azioni e nel prendere decisioni razionali vanno pertanto attribuite all'incompleto e insufficiente sviluppo della connettività dei loro lobi frontali; 6) a fronte di questa scarsa connettività, il cervello adolescente presenta invece una sovrabbondanza di sostanza grigia, ossia di neuroni, i mattoni per costruire l'edificio del pensiero, della percezione e del movimento, ma è solo parzialmente in grado di organizzarli e controllarli; 7) è una Ferrari nuova di zecca, con tutti i meccanismi funzionanti, ma che non sa dove andare; 8) Per la pulsante iniezione nel sangue degli ormoni sessuali, che hanno un effetto su quelle strutture cerebrali coinvolte nella memoria e nelle emozioni, gli adolescenti sono particolarmente sensibili agli sbalzi di umore e soggetti a reazioni eccessive, ad esempio di rabbia o di angoscia; 9) Per la sua plasticità il cervello di un adolescente è una fenomenale macchina di apprendimento; 10) La flessibilità è perciò la grande opportunità dell'adolescenza, che va sfruttata per potenziare sia l'apprendimento sia la capacità di fronteggiare i problemi emotivi.⁴

Su questo cervello in formazione agiscono molti fattori positivi e negativi: affetto ed unità familiare, buona scuola, amicizia tra pari, attività sportiva, iniziative parrocchiali, lettura di libri, pratica della musica etc., ma anche conflittualità e disunioni intrafamiliari, incomprensione e bullismo a scuola, uso di sostanze come Cannabis e Alcool, violenze ed abusi, full immersion nel mondo digitale dei social, assenza di valori dal mondo degli adulti, nessuna educazione sentimentale e sessuale se non quella dei siti porno etc. Ora mentre gli ultimi decenni hanno visto importanti benefici nella salute fisica dei giovani a livello globale, in gran parte causati da miglioramenti nel controllo delle malattie infettive, si sta assistendo ad un deterioramento della salute mentale. I dati mostrano un preoccupante declino della salute mentale dei giovani, con un aumento della depressione, dell'ansia e del disagio psicologico generale. Dato che l'insorgenza della malattia mentale raggiunge il picco all'età di 15 anni, con il 63-75% delle insorgenze che si verificano entro i 25 anni, qualsiasi miglioramento sostanziale nella salute mentale deve avvenire attraverso buone iniziative da agire già sui giovanissimi. È necessario un nuovo approccio alla salute mentale dei giovani, che affronti non solo i fattori clinici, ma anche quelli sociali e politici.⁵ L'allarme è stato diffuso all'inizio di agosto dal Consiglio Nazionale dei Giovani (Cng). Secondo l'indagine, che ha coinvolto 1.100 giovani tra i 15 e i 35 anni, il 75% degli intervistati ha sentito il bisogno di un supporto psicologico negli ultimi cinque anni, ma solo il 27,9% ha ricevuto l'aiuto necessario. Come per molti altri fenomeni, inoltre, la pandemia ha avuto un effetto di amplificazione della diffusione del disagio psicologico.⁶

Questa fase della vita, forse la più importante e decisiva, appare come quella più difficile da capire e dunque la più abbandonata e lasciata a sé stessa. Che fare dunque in tale materia incandescente e decisiva? Conoscere l'adolescenza, ascoltare gli adolescenti, fare alleanza tra famiglia, scuola ed altre agenzie educative, come la parrocchia, in un progetto formativo comune. Per incominciare.

¹ Joseph Conrad, La linea d'ombra, Einaudi, 1993

² Saint Exupéry, Il piccolo Principe, Newton Compton, 2015

³ Arnold Van Gennep, I riti di passaggio, Bollati Boringhieri, 2012

⁴ Frances E. Jensen et al, Il cervello degli adolescenti, Mondadori, Milano 2015

⁵ Editorial Lancet psychiatry, n.9, Settembre 2024

⁶ CNG Consiglio Nazionale dei Giovani- Eures Ricerche Economiche e Sociali 2024

ALTE TERRE DI MARIANO ALLOCCO

Democrazia o autocrazia per il governo delle Alpi?

Si sta smantellando l'approccio comunitario che ha retto la montagna per secoli

In Democrazia "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione" e si rende conto agli elettori, per il governo del Mercato invece vigono le regole dell'Autocrazia, chi comanda è scelto dal "padrone" ed a lui si riporta. In Democrazia, poi, il ruolo delle minoranze è parte del metodo di governo, mentre l'Autocrazia non prevede spazi per la minoranza, ci si allinea o si viene licenziati.

I due sistemi di governo nella metà del secolo scorso erano ben distinti e figli di un momento storico in cui la Sovranità era presidiata da uno Stato con confini, responsabilità e missione chiari e il Mercato ne riconosceva la primazia. Tutto questo si basava su un chiaro presupposto, quello sulla chiarezza del "luogo" in cui ha sede la Sovranità: lo "Stato". Ora proprio la collocazione della Sovranità è in discussione. Se nel dopoguerra lo Stato governava la finanza, la violenza, il welfare, le politiche industriali, la gestione delle risorse, ora la globalizzazione ha messo tutto in discussione e per me



Una pagina degli Statuti della Valle Maira

è evidente un galoppante processo di ibridazione tra i due sistemi di governo. La globalizzazione ha spostato l'attenzione dal "prodotto" alla "finanza" e regole ormai transnazionali fanno evaporare la Sovranità per come la si intendeva ed in base alla quale si erano colorate le carte geografiche, specialmente quelle europee.

Il processo di inurbamento iniziato nel '700, figlio della prima frattura economica e della necessità della "massa" per produrre e consumare, comincia a porre qualche quesito ri-

guardo ad un avvenire possibile.

Il progressivo indebolimento, se non la cancellazione, del ruolo delle minoranze e la trasformazione del ruolo dei capi degli esecutivi in figure prossime a quelle di Amministratore Delegato, li interpreto

come il segnale che l'ibridazione sta procedendo velocemente. Tutto questo che impatto ha sulla governance delle Alte Terre?

Tempo fa mi chiedevo quali erano i motivi sottesi allo smantellamento dell'approccio comunitario che da un millennio ha permesso di popolare e vivere le Alpi. Alla luce di quanto sta accadendo ora, comincio a darmi delle risposte, si è iniziato sostituendo le Comunità Montane con le Unioni dei Comuni, le avevo definite mostriciattoli organizzativi, mai definizione

fu più azzecata e l'introduzione del maggioritarismo nei piccoli Comuni è in antitesi proprio col metodo comunitario di governo del territorio.

Una analisi che mi porta a pensare che si stiano mettendo le basi per una politica coloniale nei confronti delle Alpi, altri motivi non riesco a pensare. Se nel dopoguerra la "risorsa" da prelevare erano i montanari che servivano all'industrializzazione della pianura, ora si guarda alle risorse naturali rimaste quassù e non mi riferisco solo a acqua, biomasse, paesaggio, ma a quanto si cela nel sottosuolo, minerali che le attuali dinamiche geopolitiche possono rendere preziose.

Prima però bisogna "normalizzare" le comunità alpine e la governance dei territori, perché quassù rimane una pericolosa e inopportuna predisposizione all'eterodossia. Se questa ipotesi avesse fondamento, quanto sta succedendo ormai da anni quassù avrebbe una spiegazione e allora cosa potrebbe accadere nei confronti della possibilità di vivere il Monte e delle Autonomie Alpine rimaste?

PREMIO LETTERARIO

"Giallovalle"

La prima edizione riguarderà la Valle Maira

La casa editrice Nerosubianco di Cuneo, in collaborazione con il Comitato curatoriale del Festival letterario "Ponte del Dialogo" di Dronero, indice la prima edizione del Premio Letterario "Giallovalle", gratuito e aperto a tutti, basato su racconti gialli inediti ambientati, in questa prima occasione, nel territorio della valle Maira.

La scelta della valle Maira è stata fatta anche per omaggio al Festival Ponte del Dialogo, che ospita il lancio del premio e che presenterà il primo volume di racconti, ma negli anni successivi saranno coinvolte via via tutte le valli cuneesi. Il Premio ha lo scopo di valorizzare l'offerta culturale della valle Maira, terra ricca di scrittori, e di promuoverne il patrimonio storico e paesaggistico.

Una giuria composta da 40 giovani della valle Maira, giornalisti, autori ed operatori editoriali esaminerà i testi dei partecipanti e ne selezionerà 10 che saranno pubblicati in forma cartacea nell'antologia "Giallovalle 2024" a spese dell'editore Nerosubianco. Per rimarcare la volontà di promozione del territorio, il premio che verrà assegnato ai vincitori, oltre alla pubblicazione del volume "Giallovalle", sarà costituito da prodotti enogastronomici e manufatti artigianali della valle stessa. La premiazione avverrà entro la fine del mese di marzo 2025 nell'ambito dell'edizione primaverile del Festival letterario "Ponte del Dialogo".

I testi devono essere inviati via mail all'indirizzo giallovalle@nerosubianco-cn.com e non devono avere formattazioni particolari, è preferibile un semplice .rtf o .docx con formattazione standard. Oggetto della mail: Racconto Giallovalle. Termine ultimo per l'invio dei manoscritti: le ore 24 di martedì 10 dicembre 2024. Il regolamento del Premio è consultabile sul sito della casa editrice: www.nerosubianco-cn.com

Per ogni informazione riguardante l'iniziativa si può scrivere a giallovalle@nerosubianco-cn.com Il Premio è patrocinato da: Comune di Dronero, Agenzia di Sviluppo AFP, Centro Studi Cultura e Territorio.

ENTI LOCALI

La montagna ha bisogno di più attenzione

Intervista all'Assessore alla Montagna Marco Gallo

Marco Gallo, sindaco di Busca per due mandati consecutivi, alle recenti elezioni regionali, in cui si è presentato nella Lista Civica Cirio Presidente, ha collezionato ben 8.347 preferenze che gli hanno valso il titolo di "mister preferenze". Grazie alla vittoria di Cirio, e al consenso raccolto, Marco Gallo è il nuovo Assessore Regionale alla Montagna e con grande disponibilità ci concede una prima intervista.

La montagna in Piemonte rappresenta un vasto territorio, con problematiche complesse e un rapporto tra terre alte e pianura, da rivedere. Quale il suo pensiero?

«In effetti in montagna si trova quasi la metà dei 1206 comuni del Piemonte, con circa 800 mila residenti, una superficie pari al 52% dell'intera regione e vale il 12% del Pil. Numeri importanti, che richiedono attenzione. Più di quella che la montagna riceve. Io credo sia fondamentale lavorare tutti insieme, sviluppando questo concetto: la città ha bisogno della montagna, la montagna ha diritto alla città. In altre parole, non c'è montagna che possa farcela da sola. Nell'idea di metromontagna, che vede



Marco Gallo, assessore alla Montagna il Piemonte capofila di un progetto finalmente sinergico tra metropoli e terre alte, questo assessore si è già messo al lavoro per una "svolta culturale", aggiungerei di natura sistemica. Di questo vorrei ragionare intorno a un grande tavolo con tutti i protagonisti delle nostre montagne».

Le Unioni Montane hanno scontentato tutti. Quali saranno le sue linee guida per una eventuale riforma del sistema?

«Lo dico dal giorno della nomina: il primo obiettivo è riformare le Unioni montane. In tanti hanno chiesto di tornare alle Comunità montane. Al di là del nome, quel che conta è la sostanza. Così come sono state pensate, le Unioni non funzionano: per esempio, non hanno dipendenti propri. E non possono neanche accendere mutui per investire sul territorio. Ci sono Unioni montane che comprendono comuni che non appartengono nemmeno alla stessa vallata. Oppure, ancora, ci sono situazioni di confusione nei ruoli tra Unioni montane e Comuni associati. Dunque, prima operazione, riorganizzare la macchina operativa. Un processo già avviato e che proseguirà nei prossimi mesi con l'ascolto di tutti. Deve essere una scelta condivisa. Poi bisognerà studiare il modo di garantire alla montagna più risorse».

Gli invasi, tutti ne parlano quando la siccità morde e poi, alle prime piogge, cala il silenzio. Quali le sue idee su questo spinoso argomento?

«Premesso che non rientra nelle mie deleghe, ma in quelle del collega Marnati che ci sta lavorando da tempo e con grande impegno e professionalità,

credo che soprattutto sotto l'effetto dei cambiamenti climatici si debba individuare una soluzione in tempi rapidi. La montagna è lo scrigno che contiene questo bene prezioso chiamato acqua. Dobbiamo imparare a sfruttarla meglio. Riconoscendo alle terre alte un giusto ritorno. Quindi possono essere utili invasi come quello di Reboissino che si vuole realizzare proprio in val Maira, a San Damiano Macra, ma senza che siano opere troppo impattanti sull'ambiente».

Le concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche sono in scadenza, quale prevede sarà lo scenario che ci aspetta nel breve-medio periodo?

«È un tema che va affrontato a livello di Giunta. Io posso ribadire che mi impegno perché alla montagna venga riconosciuto il giusto indennizzo per lo sfruttamento della risorsa acqua».

La recente iniziativa per le scuole di montagna (600mila euro per il mantenimento della scuola in alcuni piccoli centri e migliorare l'organizzazione didattica ndr) è un intervento un tantum o rientra in una strategia?

«È una precisa strategia di ampio raggio verso cui converge lo stesso presi-

dente. Secondo Cirio il Piemonte deve difendere tutte le scuole, a partire da quelle di montagna. E proprio per questo ogni anno viene stanziata una somma per garantire la sopravvivenza nei comuni con meno bambini. Non solo, vengono assicurati incentivi per ridurre le pluriclassi. E io sono perfettamente d'accordo. La scuola fa parte di quel pacchetto di servizi indispensabili se vogliamo dare un futuro alla montagna perché lo spopolamento si combatte solo se migliori la qualità della vita di chi abita nelle terre alte».

Dronero e la valle Maira le sono state amiche, ha raccolto un sacco di voti, quali i suoi pensieri e i suoi desideri per il nostro territorio?

«Ringrazio ancora una volta gli elettori della Val Maira della quale considero Busca, il mio paese, un avamposto. Spero con il mio impegno quotidiano di rispondere alle attese e soprattutto di mantenere le promesse. Prima fra tutte quella di essere un interlocutore attento e presente per il mio territorio. Conosco opportunità e problemi della Val Maira e, con l'aiuto di tutti, spero di far crescere le prime e diminuire i secondi».

Massimo Monetti

PROVINCIA

Si rinnova il Consiglio

Al voto, il 29 settembre, gli amministratori comunali

In questo periodo, mentre è ancora in ballo la formazione della nuova Giunta dell'Unione montana Valle Maira, a seguito del rinnovo con le amministrative del giugno scorso della maggior parte delle amministrazioni dei comuni associati, domenica 29 settembre si vota per il rinnovo del Consiglio provinciale. Sia l'Unione montana, sia il Consiglio provinciale sono organi di "secondo livello" ovvero non sono i cittadini chiamati direttamente all'elezione ma nel primo caso i rappresentanti dei comuni che aderiscono all'Unione montana e nel secondo caso gli amministratori (sindaci, consiglieri e assessori) dei 247 comuni della Granda. Per quanto riguarda la Provincia, questa volta sono stati allestiti quattro seggi: uno a Cuneo, uno ad Alba, uno a Mondovì ed uno a Saluzzo. Sono tre le liste che si fronteggiano per aggiudicarsi i seggi disponibili in Consiglio, mentre il presidente Luca Robaldo (che è anche sindaco di Mondovì) resterà in carica ancora per altri due anni. Occorre ricordare che la riforma normativa dell'ente assegna al Consiglio un mandato biennale, mentre quello del presidente è quadriennale.

Dunque, dicevamo, per la Provincia sono tre le liste in corsa - presentate tra domenica 8 e lunedì 9 settembre, ciascuna con dodici candidati - due fanno capo sostanzialmente al centrosinistra, al centro destra e la terza "Patto Civico per la Granda" che guarda alle liste civiche presenti nei vari comuni e che ha il sostegno dello stesso Robaldo.

Si vota nella giornata di domenica dalle 8 alle 20 e lo spoglio delle schede inizierà nella mattinata di lunedì 30. Vediamo brevemente chi sono i candidati.

La lista "La Nostra Provincia" (area centro-sinistra) è composta da Pierluigi Balbi (zona di Dronero), Luca Bessone (Beinette), Fiona Bianco (Serralunga), Marco Chinazzo (Gorzegno), Stefania D'Ulisse (Cuneo), Loris Emanuel (Moiola), Laura Gasco (Mondovì), Alberto Gatto (Alba), Davide Sannazzaro (Cavallermaggiore), Bruna Sibille (Bra), Andrea Tagliano (Saluzzo) e Donatella Valsania (Montà).

La lista "Patto Civico per la Granda" can-

didà Rosalba Bugnella (zona di Dogliani), Ivana Casale (Manta), Pietro Danna (Monastero Vasco), Silvano Dovetta (Venasca), Paola Falco (Caraglio), Elisa Fea (Trinità), Umberto Ferrondi (Cherasco), Vilma Ghigo (Pevegnano), Enrico Mariano (Racconigi), Vincenzo Pellegrino (Cuneo), Paolo Piccinelli (Neive) e Alberto Pettavino (Savigliano). La lista "Ripartiamo dalla Granda" (area centro-destra) è formata da Massimo Antoniotto (Borgomale), Roberto Baldi (Bagnolo Piemonte), Cristina Galfrè (Centallo), Simone Gallo (Feisoglio), Simona Giaccardi (Fossano), Soave Giacosa (Castelnuovo di



Ceva), Michela Gosmar (Salmour), Katia Manassero (Borgo San Dalmazzo), Simone Manzone (Guarene), Valeria Marrone (Valdieri), Rocco Pulitanò (Mondovì), Denis Scotti (Vignolo).

Come i lettori possono vedere, due sono i rappresentanti della nostra area, inseriti nella prima e seconda lista: Pierluigi Balbi (zona di Dronero) e Paola Falco (sindaco di Caraglio). Il sindaco di Dronero, Mauro Astesano, consigliere provinciale uscente, era stato eletto nel dicembre 2021. E proprio a Dronero si è svolto l'ultimo Consiglio provinciale itinerante lo scorso 19 settembre. Tra i temi trattati, l'approvazione del bilancio consolidato del gruppo amministrativo pubblica della Provincia di Cuneo per l'esercizio finanziario 2023 e alcune variazioni al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026. Ratificato anche il decreto del Presidente per l'adozione del Piano di azione 2024 per gli assi stradali principali sul problema del rumore ambientale.

RD

ROCCABRUNA

Variante al PRGC per le scuole

Occorre partire fin da subito, visti i tempi burocratici

Si è svolta martedì 24 settembre la riunione del Consiglio comunale di Roccabruna. Pochi i punti in discussione ma alcuni hanno offerto spunti interessanti.

Prima di passare all'ordine del giorno vero e proprio, il sindaco Acchiardi ha voluto informare i consiglieri sullo svolgimento delle elezioni provinciali, domenica 29 settembre, a cui, per l'appunto, tutti gli amministratori comunali sono chiamati a partecipare. Si è poi accennato brevemente al fatto che sull'Unione montana ancora non si è trovato l'accordo per la formazione della Giunta ed ha sfiorato un argomento, posto in primis dal comune di Prazzo, ma al momento rimandato alle decisioni del ministero, relativo alla richiesta di un'azienda di effettuare sondaggi in cerca di uranio, nelle alte valli del cuneese.

La questione interessa anche la Valle Maira ed ha già creato un levato di scudi, anche perché sondaggi analoghi sono stati realizzati a fine anni 70, salvo poi esaurirsi in un nulla di fatto. Anche in relazione alla scelta referendaria di abbandonare l'energia nucleare. Un argomento che ora torna di attualità.

Venendo alla discussione, il Consiglio ha ratificato una delibera di Giunta di variazione di bilancio, funzionale alla contrazione di un mutuo per il miglioramento degli impianti sportivi comunali di Strada Marcabrun. Si tratta di un piano complessivo che l'amministrazione intende realizzare per blocchi funzionali e che in totale impegna 600mila euro (120mila dei quali a carico delle finanze comunali, da qui la necessità di contrarre il mutuo).

L'intento è quello di concludere i lavori entro il 2026, con progettazione ed appalti già a partire dai primi mesi del prossimo anno. Tra i lavori più significativi la realizzazione di nuovi spogliatoi, a norma e più funzionali.

Autorizzata anche una successiva variazione di bilancio che tiene conto di alcune somme in entrata ed uscita per un totale di 18700 euro. Tra le cifre in entrata un contributo di 4000 euro della Fondazione CRC e 12700 euro provenienti da un indennizzo assicurativo per un episodio di danneggiamento all'impianto di illuminazione pubblica a causa del maltempo. A questo proposito, poi la discussione si è allargata sull'opportunità di fornire un servizio di doposcuola, al momento limitato alla giornata di giovedì, come richiesto dagli insegnanti. Servizio auspicato in particolare dalla minoranza di Claudio Garnerò che tuttavia non può prescindere dalla disponibilità di risorse adeguate. Casa che - ha spiegato il Sindaco - al momento è alquanto difficile. Si è parlato anche di una riorganizzazione del servizio scuolabus, magari approntando una convenzione con i comuni vicini per le necessarie coperture assicurative. La discussione ha toccato anche altri argomenti quali il proseguimento della messa in sicurezza del rio Duc, a monte dei lavori già completati.

Da ultimo, il responsabile economico, Giorgio Gianti, ha illustrato il DUPs per il triennio 2025-27.

Come abbiamo già avuto modo di dire più volte, si



Una veduta dei lavori già eseguiti su Rio Duc

tratta in sostanza di una dichiarazione di intenti sulle linee che percorrerà l'amministrazione nei prossimi tre anni. Un documento richiesto dalla legge con grande anticipo rispetto alla effettiva certezza della disponibilità di fondi anche già soltanto per il primo anno di esercizio. Da rilevare che l'ente non prevede aumenti tributari (IMU e addizionale Irpef) mentre la TARI, legata al piano finanziario 2024-2025, potrebbe subire solo adeguamenti minimi, in base ai costi sostenuti dall'ente. Sul fronte della spesa per il personale non si prevedono variazioni in quanto non ci saranno modifiche di organico. Per quanto riguarda invece le opere pubbliche, per l'anno prossimo si prevedono 450mila euro per il recupero dell'ex casa canonica a Norat e 600mila euro per gli impianti sportivi.

Il piatto forte è rappresentato dai 3 milioni di euro indicati nel 2026 per le scuole. Ne abbiamo già parlato in passato, l'edificio (o meglio gli edifici) attuale non rispetta i nuovi requisiti previsti dalle misure antisismiche e si sta valutando la realizzazione di un nuovo complesso che ospiti, scuola primaria, scuola dell'infanzia e palestra. Per far ciò - oltre naturalmente ad intercettare i necessari finanziamenti - ha detto il Sindaco è necessario attuare una modifica al Piano regolatore comunale per individuare l'area da destinare. Trattandosi di una variazione strutturale al piano (se pur con alcune limitazioni) i tempi burocratici necessari sono piuttosto lunghi: si parla di 18-24 mesi. Ecco quindi la necessità di muoversi fin da subito con questo atto propedeutico.

In chiusura di seduta, Acchiardi ha accennato anche ad una richiesta rivolta al presidente regionale Cirio e all'assessore alla Montagna Gallo per una revisione meno restrittiva del regolamento per gli abbruciamenti di materiali vegetali di risulta. Una questione molto sentita dalla popolazione che di fatto dal 15 settembre al 15 aprile non può bruciare questi materiali e, dato l'inserimento del tutto ingiustificato del nostro comune in zona di pianura, non sono previste nemmeno deroghe sindacali.

Vedremo quali saranno gli sviluppi.

Sergio Tolosano

II DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

Summer Camp terza edizione

Si è svolto dal 26 al 30 agosto il campo estivo in inglese

Dal 26 al 30 agosto, anche quest'anno l'Istituto Comprensivo di Dronero, in collaborazione con Bell Beyond, ha organizzato l'English Summer Camp: il campo estivo in inglese.

Si tratta di un efficace metodo ludico-didattico che stimola la produzione orale e motiva i ragazzi a esprimersi spontaneamente in inglese. La lingua viene così acquisita e fissata in modo naturale attraverso il gioco ed il divertimento, senza alcuno sforzo.

Una sessantina i partecipanti provenienti da Dronero e dintorni, suddivisi in gruppi a seconda dell'età (dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla seconda media), si sono cimentati con grande entusiasmo nelle varie attività proposte. Il tutto è stato possibile grazie alla presenza di cinque tutor madrelingua: Max dall'Inghilterra, Ayush dall'India, Gabrielle dagli Stati Uniti, Kgabi dal Sud Africa e Arran dall'Australia.

"I tutor sono stati ospitati da cinque famiglie diverse, a Dronero e nei quattro comuni limitrofi: Roccabruna, Villar San Costanzo, Busca e Caraglio - raccontano dall'IC - È stato

davvero molto bello vedere il coinvolgimento delle famiglie. Quest'anno poi i ragazzi più grandi hanno anche affrontato tematiche importanti ed attuali, come il cyberbullismo ed il vivere green. È stata davvero una magnifica esperienza!".

Il camp è stata occasione di scambio culturale anche per i tutors, ecco alcune impressioni dei ragazzi che hanno animato il Camp... rigorosamente in English. Kgabi, la "maestra" sudafricana del Camp al termine dell'esperienza dice - *The English summer camp in Dronero was a memorable cultural experience. It was a great opportunity to visit a beautiful town I would have never thought about before this and bond with an amazing host family. I left feeling extremely proud to have been a part of this summer camp.* (Il campo estivo inglese a Dronero è stata un'esperienza culturale memorabile. È stata una grande opportunità per visitare una bellissima città a cui non avrei mai pensato prima e per legare con una fantastica famiglia ospitante. Me ne sono andato sentendomi estrema-



mente orgoglioso di aver preso parte a questo campo estivo.) Di seguito le parole di Gabrielle, tutor americana - *I was very fortunate to be able to spend 6 weeks all over Italy this summer to teach English at Bell Summer Camp. Surprisingly, my expectations for the program were very much exceeded. I was shown so much kindness, generosity, and love from so many people and I am so grateful for this beautiful experience. Watching the children's language levels, confi-*

dence, and social skills was so impressive and beyond motivating. I had so much fun being silly with them, singing songs, and playing games. Life after camp with my host families was also incredible. We ate so much food, drank a lot of different wine, laughed, and enjoyed each other's company. Out of all 5 camps-the camp in Dronero was my favorite. With the amazing kids, great school, and sensational camp director, Silvia- I was in paradise. We had so much fun at camp and after it as well. I will cherish this life changing experience for the rest of my life, and I am so grateful to have been able to participate." (Ho avuto la fortuna di poter trascorrere 6 settimane in tutta Italia quest'estate per insegnare inglese al Bell Summer Camp. Sorprendentemente, le mie aspettative per il programma sono state ampiamente superate. Mi è stata mostrata tanta gentilezza, generosità e amore da così tante persone e sono grata per questa bellissima esperienza. Osservare i livelli linguistici, la sicurezza e le abilità sociali dei bambini è stato davvero impressionante e oltre ogni motivazione. Mi sono divertito così tanto a fare lo sciocco con loro, a cantare canzoni e a giocare. Anche la vita dopo il campo con le mie famiglie ospitanti è stata incredibile. Abbiamo gustato tanto cibo delizioso, degustato diversi tipi di vino, riso e goduto della reciproca compagnia. Di tutti e 5 i campi, il campo di Dronero è stato il mio preferito. Con i bambini fantastici, l'ottima scuola e la sensazionale direttrice del campo, Silvia, ero in paradiso. Ci siamo divertiti tantissimo al campo e anche dopo. Farò tesoro di questa esperienza che mi ha cambiato la vita e sono così grata di aver potuto partecipare.)

Un ringraziamento speciale a tutte le famiglie che hanno creduto in questa proposta ed opportunità.

Silvia Beltramo



EDILIZIA SCOLASTICA

Lavori sugli istituti superiori in Granda

In costruzione la palestra dell'Alberghiero

A poco più di due settimane dall'inizio dell'anno scolastico, volgiamo l'attenzione sullo stato di avanzamento lavori degli interventi di edilizia in corso su alcuni istituti superiori del Cuneese che, come noto, sono di competenza della Provincia. Gran parte degli studenti degli istituti superiori della Granda, secondo i dati della Provincia, gravitano su Cuneo: sono circa 7000 su un totale di 25mila dell'intero territorio, quasi un terzo. Alcuni studenti sono stati trasferiti provvisoriamente in attesa del completamento dei lavori previsti, altre scuole convivono con cantieri aperti, tuttavia, assicurano gli uffici provinciali, entro il prossimo anno scolastico -almeno sulla carta - dovrebbe essere l'ultimo anno con forti disagi. Grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche nella nostra provincia è stato infatti possibile avviare un'articolata serie di lavori, che però dovranno necessariamente essere completati entro il 31 marzo 2026, salvo eventuali proroghe, così come previsto dalle regole del Pnrr.

"Il Pnrr è una grande occasione - afferma Davide Sannazzaro, consigliere della Provincia con delega all'Edilizia Scolastica - che sta portando in Granda più di 80 milioni di euro, visto che a tanto ammontano i fondi che siamo riusciti a intercettare su

questo capitolo. Per alcuni cantieri puntiamo alla conclusione in tempo per l'inizio del prossimo anno scolastico, 2025/2026, come è ad esempio il caso della nuova palestra di Alba. Per gli altri la scadenza da rispettare è quella del dicembre 2025, tempistica che dovrebbe consentirci di ultimare le pratiche burocratico-amministrative in tempo per il termine ultimo in corso per le opere Pnrr, fissato al marzo 2026".

Vediamo rapidamente alcuni di questi interventi, almeno quelli che interessano la gran parte degli studenti locali che gravitano su Cuneo e da ultimo anche il cantiere per la realizzazione della palestra presso l'Istituto Alberghiero Virginio - Donadio di Dronero. A Cuneo l'ex edificio del Provveditorato agli Studi, in Corso De Gasperi, è stato demolito alla fine dello scorso anno ed è stato avviato il cantiere per la ricostruzione finanziato da fondi GSE (Gestore Servizi Energetici) destinati ad edifici a basso consumo e impatto energetico, fondi Pnrr e avanzo di amministrazione provinciale per una cifra totale di 19 milioni di impegno di spesa. Il nuovo istituto, con 60 spazi tra aule e laboratori, accoglierà ben 1.200 studenti. A trasferirvisi definitivamente saranno gli studenti dell'Ipsia e del Grandis, istituti che lasceranno vuote le loro attuali sedi. Resta ancora da capire e definire come

verranno reimpiegati questi tre spazi, trattandosi di tre proprietà diverse: oltre che alla Provincia e alla Regione uno di questi appartiene infatti al Comune di Cuneo e la sua futura destinazione anima infatti il dibattito anche in Consiglio comunale.

Sempre a Cuneo, il Liceo "Pellico" è interessato da interventi di adeguamento sismico con fondi Pnrr per 3,080 milioni di euro. Per consentire di proseguire il cantiere a pieno regime 15 classi sono state ricollocate nella sede cuneese della Fondazione Azzoaglio, soluzione utile anche per liberare in tempo una delle palestre, utilizzata come magazzino.

Al Liceo magistrale "E. de Amicis" è in corso un intervento di adeguamento sismico con soli fondi Pnrr per una spesa complessiva di 2 milioni di euro. I lavori sono in linea col cronoprogramma, ma la maggior parte delle classi quest'anno dovrà convivere con i cantieri in corso.

A Dronero, accanto alla scuola alberghiera sta sorgendo la nuova palestra su un terreno del Comune messo a disposizione in comodato d'uso alla Provincia. Il costo pari a 2,2 milioni sarà finanziato anche qui da fondi Pnrr. Dopo gli scavi è già stata edificata la struttura muraria.

RD

IC GIOLITTI

Torneo di Dama

Hanno partecipato ragazzi della primaria e della secondaria



Sabato 14 settembre, presso il Dama Hotel a Fossano, si è svolto un torneo giovanile di dama italiana. Di fronte alle damiere si sono sfidati 23 giocatori juniores provenienti da tre regioni: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Ben 12 erano i giovani damisti del neonato ASD Dama Valle Maira, 10 delle classi quinte del plesso Alleanza di piazza Marconi e 2 delle classi seconda e terza D delle medie.

Al termine del torneo, 11 partite tra mattino e pomeriggio, sul gradino più alto del podio è salito un giovane damista di Aosta. Miglior risultato per la valle Maira il nono posto di Brian Mollaj della classe 5B di piazza Marconi. Questi i nomi degli altri partecipanti droneresi: Anna, Alaa, Daisy, Maddalena, Biorchi, Mohamed, Sebastian, Gabriele, Amir, Mohamed, Giulio.

La partecipazione al torneo è avvenuta dopo che nei giorni precedenti, nel plesso di piazza Marconi, oltre un centinaio di alunni hanno potuto sperimentare la "dama vivente", impersonando pedine e dame guidati dalle loro maestre.

PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

Incontro con il sindaco e la giunta

Un momento di confronto con gli alunni della Scuola

Villar San Costanzo, 17 settembre. Un evento speciale ha avuto luogo nel salone polivalente di Villar San Costanzo, dove i 94 alunni della scuola primaria locale hanno avuto l'opportunità di incontrare il sindaco e i membri della giunta comunale. Questo incontro è stato organizzato con l'intento di avvicinare i bambini alla vita amministrativa del comune. Gli alunni hanno avuto modo di ascoltare le presentazioni del sindaco Stefano Ribero, del vicesindaco Anna Bernardi, dell'assessore Valeria Belliardi e del consigliere Claudia Bonelli.

Durante l'incontro, il Sindaco ha spiegato in termini semplici e chiari le sue mansioni e il ruolo fondamentale che riveste nella gestione del paese. Ha parlato di come il comune si occupa di servizi essenziali e

di come si impegna a rendere Villar San Costanzo un posto migliore per tutti i cittadini. Ogni membro della giunta ha poi avuto l'opportunità di presentare i propri incarichi. Il sindaco ha sottolineato agli alunni il problema della raccolta differenziata dei rifiuti che, ad oggi, deve ancora essere incrementata e ha chiesto la loro collaborazione e il loro impegno per migliorare la situazione.

Questi eventi dimostrano come un dialogo aperto e diretto tra le istituzioni e i cittadini più giovani possa contribuire a formare una società più consapevole e coinvolta. La giunta di Villar San Costanzo ha dimostrato ancora una volta il suo impegno nel creare una comunità informata e partecipativa, investendo nel futuro dei suoi cittadini più giovani.



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Due estati particolarissime a Santa Margherita

Attività in uno dei valloni più alti del comune di Dronero

E' SUCCESSO ... Finalmente qualcosa si è mosso in questi due anni 2023-2024 in un angolo montano a 1320 metri ... Pertanto è bello poter condividere questa nuova esperienza con voi ... Il "nostro vallone di S. Margherita" ... (e quando si afferma "nostro" significa "l'unico" inserito nel comune di Dronero) s'innalza, percorribile con strada asfaltata, fino ai 1405 metri degli Assarti dagli 850 mt. di Ruata Prato e comprende 10 borgate: Meodo, Saretto, Rovera, Falcone, Allione, Freidia, Comba, Assarti, Ghio e Moschieres. Con le nostre cime: Colle della Margherita m. 1336, Colle Steuna m. 1593 (sopra gli Assarti), Monte Chialmo 2021 m ... e Punta del Mezzogiorno m 2006. Per lassù una chiesetta bianchissima ci attende. È del 1631. Veramente antica ... ma pure lei resistente ... tenace a "fare presenza!" ... Una caratteristica tipica nei tanti valloni Val Mairesi. Testardamente un punto di riferimento ben visibile per chi decide di raggiungerla ... Il dislivello è importante ... è un andare su ... su ... un po' tanto serpentino e curvoso che però ci conduce a "meravigliose altezze". È una strada comunale incastrata splendidamente tra rocce e muretti a secco (autentiche opere d'arte uscite dalle "mani" dei nostri "REIRES". E lassù quel "puntino" etereo col suo campanile ci indica che stiamo davvero per toccare il cielo e ci dà il benvenuto. Appostata orgogliosamente su uno spuntone di roccia è orgogliosa di esserci ... Guarda in direttiissima quella magnifica "terrazza" della sua Dronero e attende ... Qualcosa però in questi due anni si è mosso per lassù. In primis ci accorgiamo che verso la biforcazione della strada tra borgata Ghio e la Margherita c'è una prima novità: in un prato ben ripulito, una panchina ci invita a soffermarci. Sono, postate con gran cura, una serie di immagini raffiguranti i nostri "Acciugai" con il loro carretto e con la loro storia ... è solo un attimo di riflessione che ben



La Borgata Ghio

ci avvolge ma ci è oltremodo benefico quel "ricordare e fare testimonianza" ... Leggendo e osservando immagini ne usciamo arricchiti e poi quasi con allegria, arranchiamo su per le nostre borgate ... Altri cartelli sparsi qua e là a indicare la direzione ci sono ben, ben d' aiuto ... Ora sappiamo che un RIFUGIO finalmente APERTO ci attende ... È per noi pari a una "GRANDE MEIRA" che ci accoglie ... Ci si può finalmente ristorare con polente contornate da sugo e salsiccia che, giunti a quelle altezze, assumono un corposo e benefico sapore ... Si va pertanto su con un altro Spirito ... RIFUGIO APERTO ... VALLONE APERTO, STRADA APERTA ... LIBERTÀ, nel rispetto della Natura e sensazioni benefiche che ci porteremo dentro per sempre ... Un senso di pace e allegria ora è in noi, grazie anche per l'accoglienza familiare regalataci dal gestore, Roberto Menzio, che con grande impegno soddisfa la nostra parte ristoratrice ma anche conoscitiva offrendoci altre conoscenze sul territorio ... Con lui scopriamo la storia di questo rifugio

grazie anche a ciò che ci è messo a disposizione per documentarci ... Scopriamo sentieri nuovi, "anelli" che ci congiungono con altre realtà montane ... Faggete immense e albe al mattino prestissimo da incanto. Verso la notte un cielo stellatissimo a due passi da noi ci avvolge e ci lascia a bocca aperta ... Sensazioni intense da provare assolutamente ... Noi appostati a testa in su a provare meraviglia al pari dei "bambini" proprio non vorremmo ritirarci ... Qualcosa di magico ci cattura davvero. Quell'universo puntinato di perle la fa da "padrone" ... Serenità finalmente ritrovata sotto la "volta illuminatissima" di universo di cui ci sentiamo davvero di far parte ... Ce l'abbiamo fatta, siamo in pace con noi stessi finalmente e per un po' siamo fuori da quel mondo scintillante per laggiù strapieno di luci a led ... Un paradiso autentico ... Dormiremo persino fuori ... E qui si può fare ... a due passi da Dronero. Inoltre ben ricordiamo quanto ci è stato utile e benefico questo territorio ai tempi del Coronavirus ... Una marea di gente si



Il rifugio Detto Dalmaistro

è un po' liberata per questo sentiero quasi ... a piedi ... Ci era permesso l'andare per quell'anello "VERSO IL LAGO DELLE RANE". Improvvisamente era diventata la passeggiata permessa a tutti. Ora anche molti giovani hanno riscoperto questo territorio dei loro nonni. Aprire la "BAITA" è diventata come una festa ... Ci hanno aiutato, insieme a Roberto Menzio, a ripulire i sentieri, tagliare alberi, aiutare chi era in difficoltà. Da questa unione d'intenti è nato un gruppo "GLI AMICI DELLA MARGHERITA" con un detto: "il problema di uno diviene il problema di tutti" ... SOLIDARIETÀ ... E questo è stato un grande valore aggiunto che ha fatto anche nascere incontri proficui, scambi di conoscenze, approfondite e reciproche, incontri con personaggi che ci hanno raccontato le loro vicitudini negli anni 1944/45 ... L'habitat della nostra Margherita si è ben movimentato. Pure la nostra MUSICA OCCITANA si è espansa fino alla nostra Reina e al Cauri. Giorni di allegria e spensieratezza con quell'elicottero che improvvisamente

ha rallegrato un semplice compleanno coprendoci di volantini bene auguranti ... Grandi e nuove esperienze che hanno fatto rivivere e riempito i nostri giorni di "Ritorno alla BAITA" e nel suo insieme rallegrato questa "NOSTRA PERLA MONTANA DRONERESE" ... Mantenere e andare avanti su questa strada ormai aperta è sicuramente ora più che mai possibile. Abbiamo solamente bisogno di attività costruttiva e partecipazione da parte di tutti ... Ciò è possibile ... Noi si desidera ancora sentire voci che affermano: "Che bello! Il rifugio è aperto.... il vallone della Margherita è aperto e noi andiamo su ad aprire le nostre meire!". È la nostra valle Maira che si merita questo impegno e in tale direzione tutti noi saremo sempre collaborativi. Un grazie a tutti ... un grazie soprattutto a Roberto Menzio ch, integrandosi in questa realtà valmaiese un po' sperduta, l'ha ben rivalorizzata ... tantissimi ritorneranno avendo scoperto una realtà di pace e tranquillità davvero unica ... a due passi da Dronero. M.A.

ESPACI OCCITAN

Edizione On Tour 2024

Biennale d'Arte moderna e contemporanea del Piemonte

L'iniziativa, definita "Sculptura 3 natura/cultura" sarà ospitata a Dronero presso il Museo Multimediale Sòn de Lenga Espaci Occitan in via Valle Maira nel periodo dal 22 settembre - 16 novembre 2024.

Programma dell'iniziativa

Artisti invitati per la mostra Sculptura 3 natura/cultura: Enzo Ber-sezio, Giovanni Borgarello, Marcello Corazzini, Cristian Costa, Virginia Di Nunzio, Germana Eucalipto, Raúl Farco, Gabriele Garbolino Rù, Elio Garis, Gianni Gianasso, Ugo Giletta, Patricia Lamou-roux, Severino Magri, Jessica Pelucchini, Cristina Saimandi, Claudio Totoro, Ivo Vigna e Lea Vigna, Ilirjan Xhixha.

Installazione: Riccardo Ghi-rardini, Video-arte: Michelangelo Rossino.

Fashion Shooting tra le sculture domenica 6 ottobre dalle ore 11.00 alle ore 19.00 con: Giulia Amprino, Malaika Barbara Ebbli, Schè Chiara Schembari, Olesca Suharenc, Vidor Monica Pasta.

Orario settimanale di apertura: giovedì e venerdì 10.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00 - sabato 10.00 - 12.00

Ingresso libero

Organizzazione: Associazione Harambée arte Kunst, Direttore artistico: Prof. Riccardo Ghirardini, Curatore: Prof. Edoardo Di Mauro, Collaborazione: Ivo Vigna

Info Museo: Tel. 0171 904075 segreteria@espaci-occitan.org
Info Mostra: Tel. 349 4665091 hakassociati@gmail.com
Enti patrocinanti: Città di Dronero, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Associazione Espaci Occitan. Con la collaborazione: MAU Museo

d'Arte Urbana, CSA Farm Gallery, Associazione Aftalina, Artemporary Torino.

La BAM - Biennale d'Arte Moderna e Contemporanea del Piemonte ha una precisa finalità, in decisa controtendenza rispetto alla "biennale" caratterizzante la scena artistica contemporanea nell'era della globalizzazione, che è quello di valorizzare l'arte e la creatività piemontese dal secondo dopoguerra ad oggi secondo un percorso che, ad ogni scadenza, si indirizza verso aree diverse di analisi storica e contenutistica.

Il Museo Multimediale Sòn de Lenga Espaci Occitan di Dronero si estende sul territorio cuneese nella Val Maira, già terra degli scultori scappellini Zabrerri. L'archi-tettura interna ed esterna del Museo sviluppa un luogo altamente adatto per contenere opere di scultura di medie e grandi dimensioni, inoltre per le sezioni concomitanti, gli artisti possono usufruire delle strutture interne adeguate a contenere tutte le attività artistiche previste.

Il tema di questa edizione della BAM ON TOUR 2024 sarà dedicato all'arte del territorio come ampliamento degli spazi prescritti dell'arte, intervento natura/cultura, dove per cultura si intende la possibilità della trasformazione. Ormai è da parecchie edizioni che proponiamo congiuntamente alla mostra espositiva, degli eventi concomitanti, dalle performance al live painting, al fashion design al fashion shooting, con questi interventi abbiamo sviluppato un forte interessamento e coinvolgimento da parte del pubblico, rendendo così la manifestazione piacevolmente invogliante.

DRONERO

Le lezioni al "G. Donadio"

Ripartono i corsi dell'Istituto musicale

Le lezioni riprenderanno Lunedì 7 ottobre.

Giovedì 10 ottobre alle ore 18.30 è possibile conoscere il metodo Feldenkrais. Il metodo lavora con il movimento dolce e consapevole, volto a migliorare la postura, la coordinazione e stabilità, lo stato di salute in generale e donare benessere. La lezione gratuita di prova si svolge a Palazzo Savio. Per adesioni telefonare al 0171 - 918834.

Sabato 26 ottobre alle ore 17 si svol-

gerà la Cerimonia di Consegna delle Borse di Studio "Elizabeth Wahn Goletti" presso Palazzo Savio. Alle ore 18 seguirà un concerto del Duo Guion formato da Nicolò Bertano - chitarra e Gabriele Viada - fisarmonica. I due giovani musicisti cuneesi, che ora studiano presso i Conservatori di Lucca e Aosta, si sono formati al Liceo Musicale "Bianchi Virginio" di Cuneo. Il Duo ha vinto il Concorso Internazionale "Vittoria Caffa Righetti" 2024 di Cortemilia.

CANOSIO

Monumento alla Gardetta

In una delle località più iconiche delle Alpi Cuneesi, l'altopiano della Gardetta in alta valle Maira nel comune di Canosio, è presente un monumento dalla architettura inusuale. L'opera fu eretta nel 1928 in memoria di sei artiglieri del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna periti a causa di una grave disgrazia avvenuta due anni prima. Nelle scorse settimane l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI) sezione di Cuneo congiuntamente con l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) Gruppo di Dronero sezione di Cuneo hanno effettuato la manutenzione del monumento segnato dal tempo e dalle intemperie.

Sabato 28 settembre 2024 alle ore 10 si terrà una cerimonia commemorativa. Durante l'evento sono previste la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione di una corona di fiori, la benedizione del monumento e una breve narrazione degli eventi storici legati al luogo sconosciuti ai più. La partecipazione all'evento è libera. Si invita la cittadinanza a presenziare per commemorare con le Associazioni il tragico evento.



DRONERO - PER GLI STRANIERI

Corsi di alfabetizzazione

L'Associazione Voci del Mondo ripropone, anche quest'anno, i consueti corsi di alfabetizzazione rivolti agli stranieri.

Ad ottobre si partirà con i corsi di Lingua italiana mentre a novembre verranno avviati i corsi di familiarizzazione con la matematica. Entrambe le iniziative proseguiranno fino a primavera inoltrata, con un calendario simile a quello scolastico.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede, in via Meucci (locali AFP).

UNA PAROLA AL MESE

PEDISSEQUO

Parola non di uso comune, da pronunciare con l'accento sulla i, un aggettivo di origine colta utilizzato per descrivere situazioni in cui qualcuno, o qualcosa, segue o imita passivamente, in modo anche preciso ed esatto, ma privo di originalità, qualcuno o qualcosa. Il suo uso è senz'altro limitato, ma diffuso in almeno due casi, riferito ad una traduzione letterale di un testo, eseguito parola per parola, in modo fedele, ma poco riuscito sul piano stilistico, il secondo invece riferito all'atto di imitare, in questo caso si usa l'avverbio e ne esce una frase tipo: "imitare pedissequamente".

Ma da dove deriva? Dal latino *pedissequus* e indica il 'servo che accompagna a piedi il padrone', la parola è composta da *pes*, *pedis* 'piede' e dalla radice del verbo *sequor* 'seguire'.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA CATERINA DEMICHELIS ved. BERNARDI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare alla dott.sa Resta, all'A.S.L. e a tutto il personale infermieristico.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Acceglio, domenica 6 ottobre alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari della cara



DIANA RIGONI in ROMEO

ringraziano di cuore tutti coloro che le hanno voluto bene e quanti hanno accompagnato in vari modi il suo percorso di vita. Grazie in particolare a tutto il Personale delle Strutture di Reumatologia e Gastroenterologia dell'Ospedale S. Croce e Carle e dell'Unità Operativa di Cure Palliative dell'ASL CN1, alla dott.ssa Cristina Moccellini, al dott. Bruno Durbanò e al dott. Rosario Di Galbo.

Un abbraccio fraterno alla Cappellania del S. Croce e Carle, a mons. Giuseppe Guerrini, a don Flavio Luciano e a don Giovanni Quaranta.

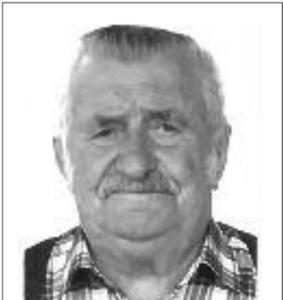
Un enorme grazie a Salwa, Viola e Wafa per le amorevoli cure, a tutti gli amici, i vicini di casa e ai colleghi di Nicoletta e Paolo.

VENDESI RUSTICO

da ristrutturare libero su 2 lati, in cortile comune, sito in Via Cariolo a Dronero
Tel. 340 5397003

ON. FUNEBRI GHIGLIONE DRONERO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI CUCCHIETTI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare alla dott.sa Dutto e a tutto il personale A.D.I.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Canosio, domenica 27 ottobre alle ore 15,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



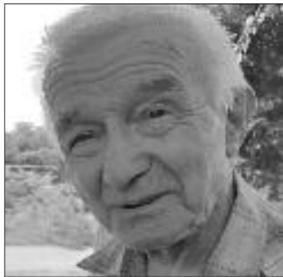
ANNA MARIA CARLETTI in DI GRASSI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 21 settembre.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ALDO AIMAR Aldo di Bugialà

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott. Fissore e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 19 ottobre alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LETIZIA GHIO ved. GRAFFINO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott. Fissore e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Caraglio, sabato 5 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

La sorella Rita, il nipote Bruno Foi con le rispettive famiglie, la cognata Tilde e famiglia, Mari- lena, Ezio, Arianna e Vittorio Bracco Ruffo, ringraziano vivamente parenti, amici e conoscenti per la commovente partecipazione e l'affetto dimostrato nei confronti del caro



BARTOLOMEO FOI (TRUMLIN)

Un ringraziamento particolare al dott. Manera e al personale della Casa di Riposo Opere Pie, in particolare la dott.sa Simona Foi e Diego.

La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella Parrocchia di Cartignano, domenica 22 settembre.

On. Fun. VIANO



ANGELO RENATO ROVERA

I famigliari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solida partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio.

Un ringraziamento particolare va al Dott. Luca Fissore, al Sig. Aldo Rinaudo, alla Sig.ra Agnese, al Parroco Don Carlo Cravero e ai vicini di casa.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 5 ottobre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIACOMO ISOARDI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella Parrocchia di Stroppo, sabato 28 settembre alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CELESTINO GARNERO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare alla dott.sa Valeriani, al personale dell'A.D.I. e dell'Hospice di Busca.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 5 ottobre alle ore 18.

On. Fun. VIANO



REMO GIORGIS

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro.

Un ringraziamento particolare va al Dott.ssa Antonella Valeriani.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 13 ottobre, alle ore 11.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARI

2023



LUIGI RINAUDO (GINO)

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Le Sante messe di anniversario saranno celebrate nella chiesa parr. di Dronero sabato 26 ottobre, alle ore 18,30 e nella chiesa parr. di Castelletto Busca domenica 27 ottobre, alle ore 10.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2023



RENATA BRIGNONE ved. ISOARDI

"Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tua presenza cammina così silenziosa ogni giorno. La famiglia"

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 13 ottobre, alle ore 9.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2023



DELFINA CHIAPELLO ved. LEONINO

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero giovedì 17 ottobre, alle ore 9.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

ON. FUNEBRI VIANO DRONERO

2024

2004



JESSICA e SABRINA RINAUDO

"Il tempo non cancella il ricordo dal cuore."

Le Sante messe di anniversario saranno celebrate nella chiesa parr. di Dronero sabato 12 ottobre, alle ore 9 e nella chiesa parr. di Castelletto Busca domenica 13 ottobre, alle ore 10.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2001



DANILO CHIAPELLO

"Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri."

Pregheremo per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 5 ottobre alle ore 18,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

12° Anniversario



MARISA CHERASCO

"Son passati 12 anni, sentiamo con tristezza la tua mancanza ma siamo certi che tu, in silenzio, continui a vivere accanto a noi. Proteggici."

I tuoi cari ti ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 26 ottobre alle ore 9.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ON. FUNEBRI MADALA DRONERO

IL RACCONTO

L'isola che c'è

Dedicato ad Amedea

Posate le valigie nella hall del resort, Emma buttò lo sguardo verso il bar e vide il barista che stava preparando gli aperitivi.

Era un ragazzo bruno, tarchiato, sui vent'anni. Non era lui, non era quello che lei aspettava. Girò lo sguardo per la sala, smarrita.

Ogni volta che ritornava a Ischia, per dieci giorni di vacanza e di cure termali, il suo primo pensiero era quello di controllare se il sogno di sempre era ancora lì, perché ne teneva il ricordo custodito nel cuore.

Era venuta ad Ischia la prima volta quando aveva vent'anni, con i genitori, e, da allora quel valzer di sguardi non si era mai interrotto... Emma era magrolina, allora, un po' troppo alta e poco aggraziata nei vestiti di cotone scelti dalla madre, ma il visetto infantile e la coda di cavallo erano già il suo ornamento.

Il barman le aveva sorriso e lei aveva sentito il suo sguardo che la seguiva, fin sulla nuca, quando usciva dalla sala.

Tra loro non c'erano mai state parole che non fossero: - Una Coca Cola, grazie - o cose del genere.

Gli anni erano passati e tante cose erano cambiate. Prima era arrivato il fidanzato, poi il marito e i figli che, in tenera età le avevano fatto trascorrere vacanze piuttosto movimentate.

C'era la famiglia di cui occuparsi, gli amici che venivano in vacanza con loro, le gite in barca, le passeggiate con le scarpe da trekking.

Aveva avuto poco tempo per accorgersi di lui, in quel periodo, ma non le era sfuggito il modo in cui la seguiva, mentre le versava l'aperitivo o lo sguardo che, come un filo invisibile, l'accompagnava nei movimenti...

Un giorno la sua vita rassicurante di signora borghese era saltata per aria, nonostante i tentativi che aveva fatto per far andare le cose nel verso giusto. Anche i figli avevano conquistato il loro spazio nella vita e intendevano goderselo senza influenze materne. Emma aveva avuto finalmente il tempo di guardarsi allo specchio: delusione, rimpianto, amarezza avevano scavato piccoli solchi sul viso, ma in fondo allo sguardo c'era una piccola luce, che non voleva spegnersi.

Seguirono anni di viaggi con le amiche, tutte con i loro guai, ma ciascuna con un segreto, una risorsa che le permetteva di apprezzare ancora la vita.

Ischia non mancava mai di accoglierla, come uno scrigno di colori e di profumi: il mare blu, un balsamo di freschezza e di luce, il cielo azzurro solcato da nuvole bianchissime, i fiori grandi e odorosi, le spalliere di gelsomini dall'aroma inebriante.

Gli angoli di Sant'Angelo sono sempre uguali, ma sempre diversi, a seconda dello stato d'animo con cui li guardi.

-Ti ricordi quella foto che abbiamo fatto qui? La scala bianca che porta in collina, la porta blu e quegli iris gialli, screziati di rosso -.

Emma si accorgeva che i souvenirs di ceramica comprati da "Il Pirata" ogni anno e appesi alla parete della cucina aumentavano di numero.

Lei si era un po' arrotondata e un'ombra di malinconia si faceva strada nel suo sguardo. Una certezza la sorreggeva: il pensiero che Arthur, il barista alto e biondo con gli occhi chiari, era sempre lì e quel gioco di sguardi creava in lei una vertigine dolce e malinconica.

Ma quell'anno come mai? Che cosa era successo?

Arthur aveva abbandonato l'Inghilterra quando non aveva ancora vent'anni.

Il cielo grigio e le scogliere bianche del suo paese, i pomeriggi trascorsi con il naso schiacciato contro i vetri a guardare il mare mentre infuriava il temporale, avevano alimentato la fantasia del ragazzo, che non condivideva i progetti ambiziosi del



padre ingegnere, ma sognava una vita semplice, a contatto con la natura. Aveva letto tanti libri, da bambino, seduto accanto alla finestra. L'Iliade e l'Odissea erano diventati la sua passione, vecchi testi del padre, dove gli eroi greci balzavano fuori da un mare blu così diverso dal suo, vestiti di armature iridescenti, che specchiavano i raggi del sole. Era un'ideale di perfezione a tutto tondo, che rassicurava il suo cuore di fanciullo e ne alimentava i sogni. Crescendo, il suo desiderio di conoscere era diventato sempre più concreto e l'eco dei mondi passati si arricchiva dei profumi e dei colori del Sud, che immaginava nelle sue fantasticherie. Avvertiva il richiamo di quell'acqua suadente e materna, si sarebbe abbandonato con fiducia al suo abbraccio caloroso. La natura fredda e insolente del suo paese lo impauriva e lo portava a chiudersi in se stesso.

Così un giorno era arrivato a Ischia con una valigia piena di libri e la macchina fotografica. Era inverno. Il mare era grigio e soffiava il vento. Erano sbarcati in pochi dal traghetto,

i soliti, quelli che partivano il mattino e arrivavano la sera. Sul piazzale stazionavano i furgoni in attesa delle merci provenienti da Napoli.

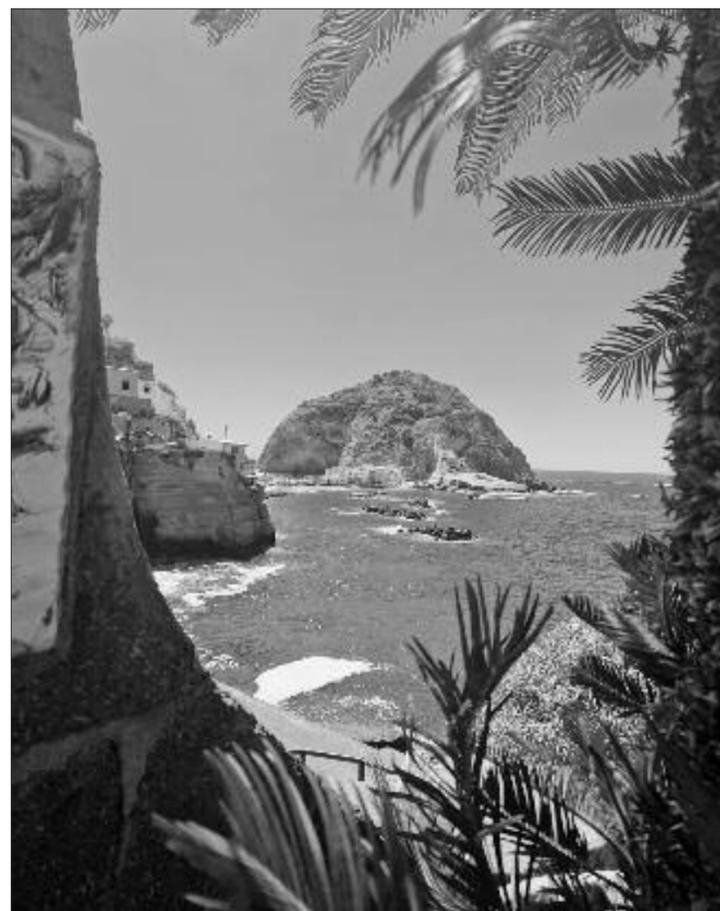
Arthur rimase presto solo sulla banchina, a guardarsi intorno. Portava un giaccone severo con il bavero rialzato, ma il viso dagli zigomi alti aveva il tratto del fanciullo. I capelli biondi e ondulati gli cadevano in disordine sulla fronte, quasi a nascondere i pensieri.

Cominciava una vita nuova. Adesso tutto sarebbe successo da solo, naturalmente.

Arthur era un ragazzo bello e di modi gentili. Non gli fu difficile trovare lavoro come cameriere nel resort "La Romantica".

Poi conobbe Procida.

Era primavera e il monte era coperto di ginestre, una nuvola gialla che si vedeva, arrivando dal mare. L'aria era chiara e trasparente, le spiagge coperte di sabbia fine e di conchiglie. "Straducce solitarie" si inerpavano verso il monte fiancheggiate da muretti a secco, scogliere nude precipitavano a picco sul mare. Essere un gabbiano o anche un pesce, il più brutto, lo scorfano,



oppure un gufo di quelli che fanno i nidi nei muri delle vecchie case, insomma poter conoscere a fondo quel posto... per amarlo.

Decise che lì avrebbe trovato la sua casa.

Con i primi risparmi si era comprato la barca ed era diventato pescatore. Pescava la notte, buttando le reti in quella "chiarità d'argento" quando si accendevano le prime luci delle case e i gabbiani dormivano nei loro nidi.

Il tempo scorreva nei suoi occhi chiari e in quei gesti ripetuti, che avevano un sapore antico.

Arthur non aveva pensato ad altro, finché il desiderio di conoscere aveva occupato i suoi pensieri. Fu quando si sentì pienamente in sintonia con il mondo che lo circondava, che desiderò condividere con qualcuno quell'armonia.

E un giorno, a Ischia, un visetto pulito con la coda di cavallo e un vestito di cotone a fiori aveva destato il suo interesse: una ragazza semplice che, a ogni gesto, rivelava spontaneità e grazia.

Si accorse che gli piaceva vederla, pensarla. Si sorprende a scorgere la sua immagine riflessa nella luce del mare.

E gli anni passavano con quel sogno nel cuore.

Quella sera Emma si domandò come avesse fatto, per tanti anni, ad affidare le sue speranze a un giovanotto sconosciuto, sorto dal nulla e così sparito. Incerta e smarrita, chinò gli occhi sul grande piatto di antipasti, dove i gamberetti occhieggiavano in mezzo alle melanzane grigliate, ai suppli e ai ciuffi di prezzemolo.

La mattina dopo, la gita programmata a Procida con le amiche la lasciò indifferente, ma preparò ugualmente cappello, sandali e borsa da mare. Mise l'abito leggero e si sedette a prua sul traghetto, per farsi scompigliare i capelli dal vento.

Un pescatore rassettava le reti sulla spiaggia vicino al molo, ignorando i turisti sbarcati dal traghetto, che schiamazzavano e facevano foto. Aveva i capelli grigi ondulati e gli occhi chiari, il corpo abbronzato, asciutto e muscoloso.

Arthur si toglie il cappello di paglia con un gesto cortese.

-Buongiorno-. Emma si scuote, strizza gli occhi e si fa riparo con la mano, perché il sole è accecante. -Ma io la conosco... l'ho già vista, non qui...-

-Non credo di avere bisogno di presentarmi. Ci vediamo da tanti anni, anche se non abbiamo mai approfondito la conoscenza, diciamo così...-. La voce ha un spiccato accento inglese.

Lei non chiede altro. Può soltanto attendere quello che succederà. Si

appoggia alla barca e lo guarda mentre raccoglie le reti e le raduna in una matassa sul fondo.

Le si avvicina sorridendo, la prende per mano e le dice:

-Vieni, ti aspettavo, voglio farti vedere la mia casa-.

Emma si toglie i sandali, li raccoglie e lo segue, affondando i piedi nella sabbia.

-In questi anni non ti ho mai dimenticata-.

Salgono per stradine solitarie che si inerpiano su per il monte, in mezzo alle piante aromatiche. Tra le crepe dei muretti a secco guizzano le lucertole.

Lei cammina come se non avesse peso, mentre Arthur le indica con il dito punti lontani sul mare. Poi il sentiero gira tra i vigneti e i cespugli di ginestre.

Emma si ferma per mettersi gli occhiali, perché la luce l'acceca. Dritto davanti a sé, sulla scogliera, vede una casa bianca con grandi finestre che guardano il mare. Pare un gabbiano che debba prendere il volo nell'azzurro. Il sentiero si perde davanti alla porta verniciata di blu.

Sotto, il rumore delle onde che si infrangono contro gli scogli.

Arthur l'aiuta nell'ultimo tratto più ripido e spinge la porta, che si apre, cigolando sui cardini. Non parla, la guarda curioso. Emma spinge dentro la testa, sorpresa e un po' intimorita. Pochi mobili semplici: un grande tavolo pieno di libri e due sedie impagliate; il cielo azzurro entra dalla grande finestra spalancata sul mare, una tenda bianca si muove gonfia di vento.

Alle pareti tante foto di ogni dimensione in bianco e nero e a colori: di qua e di là, dappertutto. Il sorriso di una donna, il broncio, la sua anima si rivelano come in un libro sfogliato, attraverso la bellezza del volto irregolare e dei grandi occhi scuri.

-Ma... quella sono io - balbetta Emma - sono io -

Un attimo di smarrimento e corre qua e là nella stanza per ammirare le istantanee catturate a sua insaputa, con maestria, da un occhio attento e devoto.

Butta la testa all'indietro e ride con le lacrime agli occhi come forse non faceva da vent'anni...

Arthur, appoggiato allo stipite della porta, la guarda con tranquillità.

-Ho sempre cercato di portare con me il tuo viso e la tua anima, in attesa che il tempo mi portasse te -.

Spalanca le braccia e lei vi si abbandona felice. Finalmente sa qual è il suo posto, qual è il suo destino, chi ha sempre voluto.

In lontananza si sente la sirena del traghetto, che riparte per Ischia.

Le gemelle Strog



ANNIVERSARI

2006 2024 2013 2024 2023 2024



GEMMA GALFRÈ
in FUSTA

Amarti è stato facile, mamma, dimenticarti impossibile. Che l'alba di ogni giorno ti porti il nostro bacio. Papà sei sempre nei nostri cuori, ricorderemo sempre il tuo amore e tutto quello che hai fatto per noi. Ovunque voi siate, il vostro ricordo rimane intatto e il vostro sorriso continua a risplendere nel nostro cuore

Con infinito amore pregheranno per voi i vostri figli Graziella, Bruna, Marco e i vostri nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie nelle Sante messe anniversarie che saranno celebrate mercoledì 23 ottobre alle ore 18 nella parrocchia di Monastero di Dronero e domenica 27 ottobre alle ore 11,15 nella parrocchia di Morozzo. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



MIRTO FUSTA



IDA LERDA in FALCO

"Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 26 ottobre, alle ore 18,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2022 2024



DOMENICO BERTOLA

"Divisi, ma sempre uniti, sarai sempre con noi".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nel Santuario di San Mauro di Busca, domenica 20 ottobre alle ore 16. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021 2024 2010 2024



GARNERIO GIOVANNA
ved. DEMARIA



DEMARIA TARCISIO

"Mancate ogni giorno..."

Pregheremo per voi nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, domenica 20 ottobre alle ore 18,30.

Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2023 2024 2019 2024



MARCO POMERO

"Tu che ci hai tanto amato in terra, veglia dal cielo ogni giorno sul nostro cammino".

Pregheremo per Te nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 12 ottobre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



GIUSEPPE GARNERONE

*"La tua assenza è triste, ma caro è il tuo ricordo".
I tuoi cari.*

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia domenica 20 ottobre, alle ore 10,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2010 2024



SERGIO GIOVANNI ROVERA

"Quattordici anni sono passati, grande è la mancanza; nell'immenso del Cielo dove ora vivi, proteggici e aiutaci come sapevi fare tu..."

La famiglia lo ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giuliano di Roccabruna, domenica 6 ottobre alle ore 9,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

A 20 ANNI DALLA SCOMPARSA

In ricordo di Valter

Padre affettuoso e presente



Quest'anno 2024, ricorrono i 20 anni dell'anniversario della tragica scomparsa del nostro amatissimo papà, marito, figlio, amico Gobbi Valter.

20 anni senza il suo sorriso, la sua voglia di vivere, la sua intraprendenza. Qualche tempo fa riflettevo, non senza poca tristezza, di non ricordare più precisamente la sua voce, ma ricordo esattamente ogni momento felice passato insieme, ogni insegnamento e ogni aneddoto divertente.

Perché è proprio così che voglio commemorare il mio papà, nella sua spensieratezza, nella sua esplosiva gioia di vivere, che hanno reso i miei 16 anni con lui davvero speciali.

Perché si lui era un imprenditore affermato e stimato, che dedicava le sue giornate alla sua ditta edile.

Ma non era solo questo. Era un padre affettuoso e presente, severo ma mai rude, a cui piaceva passare tutto il suo tempo libero con me, mio fratello e mia mamma.

Amava l'adrenalina. Ogni viaggio insieme era una scusa per visitare un parco divertimenti e fare con noi la giostra più veloce, mentre mamma ci aspettava in ansia a terra.

Ogni strada sterrata e impervia era la scusa per provare il fuoristrada e sentire le urla di mamma che diceva: "Vai piano!", con le nostre risate in sottofondo.

Era anche un ottimo amico e collega. Ecco alcune righe scritte dal suo dipendente Giorgio Marchiò, conosciuto circa un anno prima della sua scomparsa, ma diventato in poco tempo un amico fraterno. "Lavoravo per tuo padre da circa un anno, quando deci-

demmo di raggiungere Pamplona per assistere alla celebre corsa dei tori. Dopo qualche ora di sonno ci siamo messi alla ricerca di un posto lungo il percorso: l'idea era quella di scavalcare le transenne durante la corsa, da veri goliardi. Così, nel caos generale, senza rendercene conto, ci siamo ritrovati chiusi nella griglia dei corridori. Senza esitare Valter decise di

rimanere per l'encierro (la corsa dei tori), mentre io ero titubante. Lui era tranquillo, diceva che sarebbe stato come "correre con le vacche".

E così mi decisi avrei corso con lui. Improvvisamente l'adrenalina iniziò a salire, il tempo sembrava essersi fermato e l'agitazione era al massimo. Corremmo a perdi fiato facendo attenzione a non cadere per non essere calpestati dai tori. Fu davvero emozionante e al tempo stesso spaventoso. Dopo quella volta non trovai più nessuno che venisse con me a Pamplona."

il suo ricordo mi procura non solo tristezza e malinconia, ma anche gioia e profonda gratitudine per aver potuto trascorrere anche solo 16 anni con lui, che è stato e sempre sarà l'uomo che mi ha reso quella che sono. Proprio in questo momento, che la mia famiglia si sta allargando, voglio ricordarti così, per tutto l'amore che ci hai dato e tutti i valori che ci hai trasmesso.

Con amore
tua figlia Maddalena

CARTIGNANO

A 102 anni, muore Bartolomeo Foi

Il partigiano più anziano della valle Maira

Bartolomeo Foi, più noto come "Trumlin", si è spento all'età di 102 anni, a fine agosto. Era il più anziano partigiano della valle Maira ancora vivente. Era nato a Cartignano nel 1922 e si era unito alla Resistenza in Valle Maira dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, con un gruppo di giovani di Cartignano, fra cui i fratelli Giuseppe e Lorenzo Acchiardo, e il maestro Bernardo Ghio, sotto la guida di Detto Dalmastro, insieme alla banda



di Giustizia e Libertà della Seconda divisione valle Maira. Dalla fine del '43 alla Liberazione, Bartolomeo Foi combatté al fianco di figure di rilievo della Resistenza cuneese, tra cui Giorgio Bocca, Luigi Ventre e Mario Giovana. Dopo la fine della guerra aveva poi lavorato come commerciante e allevatore, restando attivo nella sezione Anpi di Dronero. Nel 2016 aveva ricevuto la medaglia della Liberazione.

Teniamo davvero al nostro territorio?



Gentile direttore,

la mia maestra sosteneva, se ricordo bene, che non si possono sommare cavoli e patate. Ebbene, tenendo fede alla vena polemica che anche gli amici mi riconoscono, vorrei tentare questa addizione.

In almeno tre locali dell'alta valle ho raccolto lo sfogo di altrettanti esercenti che si lamentano della presenza degli italiani durante la stagione estiva, mentre lodano a più non posso la permanenza degli stranieri.

Nell'ultimo caso, addirittura, il titolare mi ha confidato che avrebbe volentieri negato l'accesso agli italiani nel suo locale: solo tedeschi, olandesi, svizzeri, belgi e via dicendo, perché lasciano più mance...

Dall'inizio di ottobre invece, sarà esposto a Cuneo, in una mostra dedicata ai pittori piemontesi di fine '800, inizio '900, l'unico quadro di Matteo Olivero raffigurante Elva.

Sottoposto all'amministrazione comunale elvese per un possibile acquisto, la risposta è stata quella di tutti gli amministratori che non vogliono nemmeno approfondire l'argomento: non abbiamo i soldi! (la richiesta è poco meno di 30 mila euro trattabili). Ecco servita l'addizione cavoli più patate.

In apparenza le due vicende non hanno a che vedere invece, io credo, sono profondamente legate: abbiamo veramente a cuore la nostra valle? Teniamo davvero al nostro territorio e vogliamo promuoverlo? Oppure fare soldi e spenderli in valle Maira non fa la differenza?

Simone Demaria

Lascio la direzione di QG, seppure a malincuore



Egredo direttore,

nel ringraziarla per lo spazio concessomi, desidero comunicare pubblicamente le mie dimissioni dalla direzione della rivista QG - Quaderni Giolitti, edita dal Centro Giolitti di Dronero.

Nei mesi scorsi è stato deciso, senza coinvolgermi in alcun modo, di presentare la rivista QG all'evento "Il Ponte del Dialogo", organizzato da Fabrizio Pellegrino.

Non potendo in alcun modo scendere a compromessi rispetto alla decisione intrapresa dal Centro Giolitti, dopo due anni di lavoro rassegnò a malincuore le dimissioni da Direttore Responsabile della rivista che ho ideato e questo perché, come scrisse Piero Martinetti, << il solo conforto che l'uomo può avere nella vita è la propria coscienza e che il subordinarla a qualsiasi altra considerazione [...] è un sacrilegio >>. Cordiali saluti,

Alessandro Monetti

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.

La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19.

Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

Il giornale
è stato stampato
il 27 settembre

ESCURSIONI IN VALMAIRA

La "scurcio" nella valle di Chialvetta

Costeggiando il rio di Unerzio: boschi, prati e belle borgate

La "Scurcio", la scorciatoia, è un sentiero facile e ben tenuto che percorre tutto il vallone di Unerzio: da Frere, nei pressi di Acceglio, fino alla piccola borgata di Viviere a quota 1700 m, dove si trova un bel rifugio molto accogliente. Una passeggiata adatta anche a famiglie e a chi non è molto allenato: circa 5 Km con un dislivello positivo di 500 metri. Il percorso si snoda prevalentemente nel fondovalle, spesso vicino al torrente che rallegra la camminata con le sue cascatelle, le pozze trasparenti e il rumore dell'acqua che scorre.

Poi ci sono le quattro borgate in buona parte abitate e ottimamente curate, i boschetti che in ottobre si colorano di giallo e di rosso, alternati a verdi e luminose radure in parte adibite al pascolo.

In autunno, essendo la gita non troppo lunga, è consigliabile fare la camminata nel centro della giornata, perché al mattino presto il fondo del vallone è ancora freddo e ombroso.

Nella parte alta della gita è possibile fare un giro a anello tra Pratorotondo e Viviere con discesa molto comoda sulla parte opposta (destra idrografica) del vallone.

1) Borgata Viviere m 1709 da Frere m 1208, per il vallone di Unerzio

Difficoltà: E (facile, adatto anche a famiglie). Un breve tratto tra Frere e Gheit, a picco sul torrente, pur essendo ottimamente tracciato, richiede attenzione se ci sono dei bambini.

Partenza: Borgata Frere. Dislivello in salita: m 500. Lunghezza: circa 5 Km solo andata.

Tempo di percorrenza: salita 2-3 ore compresa una visita alle quattro borgate. Cartografia: da Frere, nei pressi di Acceglio, fino alla piccola borgata di Viviere a quota 1700 m, dove si trova un bel rifugio molto accogliente.

Accesso stradale: Val Maira. A poco meno di un Km da Acceglio (oltrepassato il Km 74 della strada provinciale SP 422) a sinistra per Frere e "le Mar-motte". Circa 500 metri e si arriva a Frere. Seguire la strada che aggira a sinistra la borgata e parcheggiare sul lato superiore di questa in una piazzetta. **Itinerario:**

Si attraversa verso sinistra il torrente Unerzio su un ponte e poi si volta subito a destra, per una stradina che fiancheggia il rio. Si traslascia una strada che sale a sinistra e si prosegue sempre presso il torrente; la via diventa sentiero che poi sale più ripido e roccioso costeggiando un grande masso. Più in alto il sentiero ritorna a essere comodo, liscio e poco ripido, e procede alto, al di sopra del torrente (prudenza in caso di bambini). In seguito attraversa un rio secco e volta decisamente a destra verso il torrente. Qui iniziano i cartelli che descrivono le specie locali di alberi. Si prosegue fino giungere sulla strada asfaltata poco prima di borgata Gheit (m 1387).

Pochi metri sull'asfalto e, presso una bacheca in legno (o anche prima), si entra a sinistra tra le case e si volta poi a destra attraversando la borgata verso l'alto (fontana e poi un piccolo campanile). Oltre il campanile si segue un bel sentiero erboso e si attraversa un ruscello secondario (rio Petello) su un



ponticello di legno. Si attraversa la via asfaltata e si prosegue al di sopra per il sentiero; dopo aver di nuovo incrociato la strada, il sentiero la abbandona e va a destra verso il torrente Unerzio, lo attraversa su un ponte e prosegue sulla sua destra fino a Chialvetta (m 1475).

Si passa davanti alla chiesa (fontana) e si prosegue in lieve salita per la via che fiancheggia sulla destra la fila di case. Di qui in poi i cartelli esplicativi descrivono le principali specie di animali selvatici della zona. Oltre la borgata si prosegue per il sentiero parallelo al torrente, si traslascia un ponte a sinistra che porta alla presa

d'acqua di una centralina e si prosegue sempre a destra del fondovalle (sinistra orografica) per il viottolo che alterna tratti di piano e di salita fino a Pratorotondo (m 1622).

Si attraversa la borgata; all'uscita, a un bivio, si segue a destra il sentiero principale e si prosegue più ripidamente, tra muretti a secco in parte crollati, giungendo alla piccola borgata di Viviere m 1709. Fontana, rifugio.

Ritorno per il percorso di salita. Oppure per la variante in seguito descritta: è un po' più lunga ma scende molto dolcemente e su terreno non pietroso, in un bell'ambiente alpino.

2) Variante di ritorno (Viviere-Pratorotondo)

Percorre la destra orografica del vallone tra magri pascoli e un bel bosco di larici. Infine riattraversa il rio per unirsi all'itinerario di salita all'entrata superiore di Pratorotondo. Difficoltà: E. Dislivello: 100 metri. Lunghezza: poco più di un Km. Tempo di percorrenza: 20'-30'

Itinerario: Da Viviere, si passa a destra delle case andando verso il rifugio; poco prima di questo si scende a destra per il sentiero che passa di fianco a una casetta di legno. Il tracciato attraversa in lieve discesa il vallone, qui molto ampio, poi giunto vicino al torrente

volta decisamente a destra tra i cespugli e lo attraversa su un ponticello. Continua a attraversare in saliscendi verso la montagna di fronte poi volta a sinistra e, in lieve discesa tra i larici, raggiunge e riattraversa il torrente per poi rientrare sulla via di salita.

Per chi vuole limitarsi a una breve passeggiata può essere anche consigliabile partire da Pratorotondo e fare l'anello Pratorotondo-Viviere con salita per la "Scurcio" (come da itinerario 1) e ritorno per la variante 2). Sono circa due Km facili e in ambiente vario alla base di alti e scoscesi versanti montuosi.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

I 70 anni del K2

Una pagina gloriosa dell'alpinismo italiano ma non una bella pagina di alpinismo.

Nell'ormai lontano 31 luglio 1954, una spedizione italiana organizzata e guidata da Ardito Desio riusciva a portare l'uomo per la prima volta sul K2, la seconda montagna più alta del pianeta (8.611 m). I due alpinisti che si abbracciarono, quasi al crepuscolo, vittoriosi sulla cima sono Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. Oggi, 70 anni dopo quell'impresa, non possiamo non cogliere l'opportunità di proporre una sintesi di cosa avvenne negli ultimi due fatidici giorni e di ricordare come si conclusero, solo pochi anni fa, le polemiche successive a quella importante pagina di alpinismo. Il tutto ebbe inizio nel 1953 quando il governo pakistano diede il permesso all'Italia per organizzare la spedizione e tentare la conquista della vetta. Ardito Desio, geologo ed esploratore, è il comandante ed organizzatore, un carattere forte e determinato, impose regole e disciplina militare. Gli 11 alpinisti selezionati dovettero accettare obbedienza al capo-spedizione, nessuna remunerazione, nessun rimborso in caso di incidente (salvo quello assicurativo), di mantenere il silenzio su tutto ciò che sarebbe accaduto per tre anni: no interviste, no scritti, solo una versione, quella ufficiale, sarà quella diffusa attraverso i media di allora. Fiumi di inchiostro sono stati scritti negli anni, e tra questi fiumi vi furono anche quelli che alimentarono le polemiche e le false accuse a Bonatti alla cui caparbia determinazione dobbiamo, in ultima analisi, il fatto che nel 2004, 50 anni dopo la conquista della vetta, il CAI mise la parola "fine" su una vicenda che "non fu una bella pagina di alpinismo". Come fonti per la nostra sintesi facciamo riferimento agli scritti che gli attori principali degli avvenimenti di quei giorni ci hanno lasciato, in particolare: Ardito Desio, La conquista del K2, 1954; Achille Compagnoni, K2 conquista italiana tra storia e memoria, 2004; Walter Bonatti, Montagne di una vita, 2012 (la prima ed. è del 1996); Walter Bonatti, K2 la verità - storia di un caso (nell'edizione integrata

del 2022); Lino Lacedelli-Giovanni Cenacchi, K2 il prezzo della conquista, 2004; CAI, K2 - Una storia finita, 2004. Nel mezzo molti articoli, libri (Bonatti il più prolifico, nel tentativo di tenere viva l'evidenza dei torti subiti e di legittimare la sua versione dei fatti), interviste e film. La maggior parte, se si escludono le interviste a Bonatti, con contenuti mai realmente aderenti alla realtà. Risaliamo alle fonti e vediamo cosa raccontano:

1- Ardito Desio: la conquista del K2. Il capitolo "Assalto alla vetta" occupa solo 15 pagine ed è la trasposizione della relazione di Compagnoni e Lacedelli (del resto Desio non ha partecipato all'assalto finale). Questi due partono il 30/7 dal campo VIII (7.740m) per piantare il campo IX, una leggerissima tendina. Sbuca su una cresta secondaria a circa 8.100m. Si preoccupano perché Bonatti, Abram e l'hunza Mhadi non arrivano con le bombole ma, verso le 16.00 vedono tre puntini neri spuntare dal ciglione del plateau. Si chiedono se arriveranno in tempo, dovrebbero raggiungerli e passare la notte con loro, ma non accade. All'imbrunire



Compagnoni e Lacedelli

sentono delle grida, escono dalla tenda e li sentono, senza vederli per il buio, ma non riescono a comunicare. Lacedelli finalmente crede di aver capito da Bonatti che si può arrangiare da solo perché Mhadi vuole scendere. Gli gridano "torna indietro! Lascia i respiratori. Non venire più avanti." Non li sentono più e rientrano nella tenda sono sicuri che i due siano tornati verso il campo VIII. Notte insonne a pensare al giorno dell'attacco finale, ci saranno i respiratori? Appena il cielo schiarisce escono dalla tenda e vedono una figura che si allontana con passi incerti. La chiamano, questo si gira e poi riparte. Non credono possibile che i due abbiano bivaccato senza riparo al gelo e al vento a oltre 8.000 metri. Scendono un po' recuperano i due basti con le bombole (19kg) e salgono con grande fatica. Quando sembrano ormai non lontani dalla cima finisce l'ossigeno ma non lasciano lì i basti elencando, nel testo, quattro motivi per continuare a scalare con quel peso sulle spalle. Infine conquistano la vetta. Per fare foto in vetta Compagnoni perde un guanto e iniziano i principi di congelamento alle mani. Scendono, si salvano per miracolo dal volo in un crepaccio, arrivano in fine al campo VIII dove "Abram, Bonatti, Gallotti fanno letteralmente i salti di gioia. Anche Mhadi e Isakhan, i due hunza, sembrano estremamente soddisfatti".

2 - Achille Compagnoni: K2 conquista italiana tra storia e memoria. Ad integrazione di quanto ripreso da Desio che utilizzò la sua relazione non avendo partecipato alla salita finale, importanti alcuni passaggi. Salendo dal campo VIII avevano studiato il percorso su fotografie e avevano calcolato di salire un passaggio che avrebbe loro permesso di superare un salto di roccia e mettere il campo IX alla base della cupola terminale da quale attaccare la vetta il giorno dopo. Ma quel passaggio, un canale descritto da Wiessner quindici anni prima come giacchiato, si presentò loro pieno di neve e, affondando fino al petto, dovettero cambiare



percorso, deviando a sinistra e raggiungendo una cresta non esposta a valanghe e frane di ghiaccio. Li posero il campo IX. La mattina del 31 luglio la decisione di scendere a riprendere i respiratori lasciati da Bonatti e la fortuna di essere trasportati fino esattamente a dove questi erano stati depositi da una slavina che, invece di travolgerli, li fa scivolare risparmiando persino del tempo! Lacedelli, tuttavia, avvisa i primi principi di congelamento a un dito della mano, ma non demorde. Il basto con le bombole è un peso notevole (18 kg) ma l'ossigeno restituisce energia e riprendono quota. Superano enormi difficoltà, l'ossigeno finisce anzitempo, subiscono l'allucinazione sonora che fa a entrambi sentire una voce di donna che li accompagna e arrivano alle 18 sulla vetta. E' tardi, Compagnoni si scioglie in un pianto liberatorio. Serve quindi documentare la conquista della vetta ma nel tentativo di cambiare pellicola alla macchina fotografica perde un guanto e la mano si congela. Lacedelli gli offre un suo guanto. Il momento è critico, la fatica ha il sopravvento sullo spirito di Compagnoni che desidera rimanere lì e lasciarsi morire. Sono solo le parole di Lacedelli che lo riportano alla realtà ed inizia così la discesa, drammatica anch'essa, che si conclude di notte con il ricongiungimento con i compagni che iniziano a prendersi cura di loro.

Paolo Bersani / (Prima parte) - (continua)

PETANQUE

Grand Prix Città di Bordighera

Nella gara Junior dell'evento speciale della FIB si impone la Valle Maira

Il Grand Prix Internazionale Città di Bordighera, secondo Evento speciale per la petanque, degli otto programmati dalla Federazione Italiana Bocce, è stato ricco di emozioni. Due giorni di gare sui campi della bocciofila "Biancheri Muller" dirette dall'arbitro Marco Voglino e coordinate da Bruno Costamagna.

La gara più attesa, il Memorial Lorenzo Carassale, ormai alla nona edizione, ha visto 41 terne in campo e la vittoria è andata ai padroni di casa Antonio Lipari, Emanuele Goffredo e Silvio Lovera. Al secondo posto, battuta in finale dalla terna della Biancheri per 13-12, la terna della Costigliolese, Fabio Dutto, Fabrizio Bottero e Andrea Damiano.

Nel Memorial Lorenzo Carassale per formazioni Junior, alla sua prima edizione, è stata l'ASD Valle Maira ad aggiudicarsi il trofeo con Thomas Rinaudo e Simone Alfonsi, vittoriosi per 13-7 sulla coppia ligure del San Bartolomeo Nicolò Dagati e Kevin Badano. Sul terzo gradino del podio un'altra coppia della Valle Maira, quella di Davide Barbero - Jeremi Mo-



Il podio della gara Junior con le due coppie della Valle Maira in maglia bianca.

lineri, sconfitti in semifinale proprio dai compagni di società Rinaudo - Alfonsi.

Nella 4ª edizione del Memorial Giulio Biancheri Muller, con 49 coppie in gara, il successo è andato ai liguri Emanuele Goffredo e Diego Rizzi che in finale hanno superato con un netto 13-1 i padroni di casa Antonio

Lipari e Silvio Lovera. Proprio Lipari - Lovera avevano superato in semifinale la coppia dell'ASD Valle Maira formata da Mosè Nassa e Thomas Rinaudo. Nella gara a coppie femminili, con 21 formazioni, la vittoria è andata alla Vita Nova di Savigliano con Alessia Bottero e Sara Dedominici.

DRONNERO

Corsi di Atletica leggera

Tecnici istruttori Paolo e Sergio Chiapello

L'A.S.D. Dragonero organizza per il decimo anno i corsi di atletica leggera dedicati ai giovani dai 5 anni in su. A Dronero l'attività è condotta dai tecnici istruttori Sergio Chiapello e Paolo Chiapello.

I corsi si svolgono nel periodo scolastico, da ottobre a giugno, e consistono in due sedute settimanali di esercizi e corsa, svolti, per i più piccoli, in forma di gioco, in modo che inizino ad apprendere le tecniche di corsa e le altre attività dell'atletica senza fatica, divertendosi. Per i più grandi sono previsti anche allenamenti di corsa di un certo impegno. Per i nuovi iscritti vi è la possibilità di effettuare una prova gratuita a inizio corso. L'attività si svolge in palestra e, quando le temperature lo permettono, all'aperto.

Svolgimento dei corsi:

Esordienti: nati nel 2014/15/16/17/18/19 martedì e giovedì ore 17-18 a Dronero, responsabile Sergio Chiapello tel 335.486853

Ragazzi: nati nel 2012/2013 martedì e giovedì ore 18 - 19,30 a Dronero con Sergio e



Simone Italia, Marianna Belliardi e Anna Allesardi che hanno gareggiato nell'ultima prova del campionato regionale di corsa in montagna a Caddo di Crevoladossola, con ottimi risultati.

Paolo Chiapello.

Cadetti: nati nel 2010/2011 martedì e giovedì ore 18 - 19,30 a Dronero con Sergio e Paolo Chiapello

Allievi: nati nel 2008/2009: martedì e giovedì ore 18 -

19,30 a Dronero con Sergio e Paolo Chiapello

Per ragazzi, cadetti e allievi possibilità di un allenamento al campo di atletica di Cuneo in un giorno e un orario da stabilirsi.

PETANQUE

Titoli individuali di B, BF, C e D

Assegnati sui campi del Gsp Ventimiglia



Il podio della cat. C: Franco Barbero, primo a destra

Sui campi del Gsp Ventimiglia, che ha organizzato l'evento, sabato 31 agosto e domenica 1 settembre si sono svolti i campionati italiani individuali delle categorie B, BF, C e D, con la direzione arbitrale di Luciano

Fiandino. Per la Cat. B maschile si tratta della 29esima edizione, 27esima per la B femminile. Edizione numero 33 invece per la cat. C e 17 per la D. È stato Andrea Damiano della Biarese, a vincere il titolo

della categoria B. Nella finale tutta cuneese contro Davide Ghio della Costigliolese, il portacolori del club di Demonte si è imposto per 13-6. Nella Cat. BF la Bovesana ha piazzato due atlete al primo e secondo posto: Nicol Agnese si è imposta 13-5 sulla compagna di club Tersilla Franchino.

Nel campionato della categoria C, con 31 partecipanti, si è imposto Giuseppe Agazzi della Bocce Mondovì. Il monregalese ha battuto in finale Fabrizio Gullace del Dif Ventimiglia, per 13-9. L'altro portacolori del club ligure, Antonino Bivona, si è dovuto arrendere in semifinale per 13-12 proprio al compagno di società Gullace. Nell'altra semifinale Franco Barbero dell'ASD Valle Maira è stata superato da Agazzi con il punteggio di 13-10.

Nella categoria D (31 atleti ai nastri di partenza), il titolo è andato a Treviso, a Massimo Comazzetto della società Pederobba. **RD**

TENNIS

Torneo maschile f.lli Bianco

Mocci e Renaudo sugli scudi

Anche l'ultimo impegno agonistico dell'anno è terminato, pur se non senza una certa fatica. Si tratta del torneo maschile f.lli Bianco, limitato ai giocatori di quarta e terza categoria, svoltosi tra il 7 ed il 22 settembre, funestato letteralmente dal maltempo e da un freddo impreveduto per la stagione, che ha obbligato gli organizzatori a compiere acrobazie per rispettare i tempi previsti e portare a termine con regolarità la manifestazione. Per fortuna, gli iscritti erano solamente una settantina, ed un numero maggiore non sarebbe stato gestibile, nonostante il costante utilizzo del campo coperto che ha comportato però togliere ore di gioco ai soci ed agli insegnanti del circolo. Passando alla parte agonistica abbiamo avuto la conferma dei soliti nomi nel primo tabellone riservato ai giocatori di quarta categoria, mentre salendo di livello nei "terza" categoria abbiamo avuto nomi nuovi nei protagonisti. Nel "quarta" erano una cinquantina i partecipanti ed all'atto conclusivo si sono presentati Francesco Ruatta, testa di serie n. 1 del T.C. Manta, classifica 4.1, e Andrea Renaudo, testa di serie n. 3, del T.C. Pedona, pure lui 4.1. Sulla carta Ruatta partiva nettamente favorito ma, al termine di una partita molto combattuta ed equilibrata era il più esperto Renaudo a prevalere con il punteggio di 6/4 2/6 10/3 (da un paio d'anni nei tornei amatoriali l'eventuale terzo set è sostituito da un super tie-break ai 10 punti). Per l'over 55 borganino si tratta dell'ennesima affermazione nei tornei organizzati dal T.C. Dronero dove è sempre protagonista e grazie ai punti conquistati con le affermazioni in corso di torneo e la vittoria finale si garantisce, ancora una volta, la risalita nei "terza" categoria per la prossima stagione. Mentre il padre ha vinto da sfavorito, il figlio



Nella foto da sinistra: il giudice arbitro federale Aimar, il vincitore Mocchi, il finalista Calosso, il presidente del T.C. Dronero Barbero

Giuseppe Renaudo (classifica 3.2), favorito nella terza categoria, non è riuscito invece a ripetere il pronostico. Il forte portacolori del T.C. Pedona è infatti stato fermato in semifinale da Enrico Calosso (classifica 3.3) del Vehementia di Lagnasco, vincitore per 6/4 3/6 10/7 al termine di una battaglia durata due ore, il quale ha così, a sorpresa, raggiunto la finale dove si è trovato di fronte Giovanni Mocchi (3.1), del Country Club di Cuneo, il quale ha superato in semifinale Davide Rosso (3.1), della Cuneese Tennis, con un doppio 6/3. L'atto conclusivo si è disputato domenica 22 settembre, al mattino, di fronte ad un discreto pubblico, ed ancora una volta sul campo coperto perché, nonostante le previsioni non segnalassero pioggia, è nuovamente scesa parecchia acqua nella notte che ha reso i campi esterni in terra battuta impraticabili. A sorpresa è stato Calosso ad andare avanti nel punteggio, ma quando i punti sono diventati decisivi è prevalsa la mag-

giore esperienza di Mocchi che si è aggiudicato il primo set per 7/6 al termine di un interminabile tie-break. Nel secondo set era nuovamente Calosso ad andare in fuga portandosi in vantaggio per 5 a 2 ma al momento di chiudere scendeva di rendimento e come spesso accade nel tennis l'avversario nel contempo saliva. Mocchi riusciva così a conquistare 5 games di fila ed aggiudicarsi la finale con il punteggio di 7/6 7/5 dopo quasi due ore e mezza di gioco, nonostante si giocasse sul veloce. L'albo d'oro del T.C. Dronero si arricchisce così del nome prestigioso di Giovanni Mocchi, di origine sarde e magistrato a Cuneo dal 2020, per il quale si tratta probabilmente dell'ultimo successo in provincia in quanto da ottobre rientrerà a prestare servizio nella sua regione d'origine. Mocchi tra l'altro ha conquistato negli anni 2022 e 2023 i titoli di campione italiano di tennis e di padel nella gara riservata ai magistrati.

T.C. Dronero

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

CALCIO - ECCELLENZA

Parte bene la Pro

Tre vittorie nelle prime tre giornate

Cheraschese 0
Pro Dronero 1

Domenica 8 settembre. Ottimo esordio in campionato per la Pro Dronero vittoriosa 1-0 nella trasferta con la Cheraschese sul campo sintetico a causa di manutenzione di quello in erba naturale. Una gara non facile con i padroni di casa che attaccano fin dai primi minuti, centrano una traversa al 23° e spingono per tutto il primo tempo. Solo nei minuti di recupero la Pro mette a segno la prima vera azione sfiorando la rete con Isoardi. Nella ripresa è ancora la Cheraschese che cerca di imporre il suo gioco sfiorando la rete. I draghi però cambiano ritmo creando un'occasione per Tosi che però spedisce fuori dalla porta. Sotto una pioggia incessante, il vantaggio dei biancorossi arriva al 71° con Capitao che riceve da Rivero e mette in rete. La Cheraschese risponde ma non finalizza ed è ancora la Pro Dronero che sfiora il raddoppio a circa dieci minuti dalla fine.

Nell'ultimo minuto la Cheraschese ha la sua occasione su calcio d'angolo, ma Piazzolla para e la partita si chiude con i tre punti che vanno ai draghi.

Pro Dronero 3
CBS 2

Domenica 15 settembre. Per l'esordio casalingo della stagione, la Pro ospita la CBS Scuola Calcio. La vittoria arriva al termine di una gara impegnativa che ha visto in biancorossi andare in vantaggio con Capitao al quarto d'ora di gioco. Sull'1-0 si è chiuso il primo tempo, ma al rientro in campo, in soli cinque minuti, la formazione torinese ha ribaltato la situazione, andando a rete con Tozzi e Testore. La reazione dei padroni di casa ha portato ancora Rigoberto Capitao a siglare il momentaneo pareggio, al 22° della ripresa, prima di aggiudicarsi la vittoria finale, grazie ancora alla rete di Vittorio Tosi. E, con essa, i tre punti palio. Ovadese.

CSF Carmagnola 1
Pro Dronero 2

Domenica 22 settembre. Ospiti del Carmagnola, bisognosi di punti, i draghi affrontano una partita difficile. Anche questa volta, tuttavia, la Pro riesce a imporsi grazie alle reti di Rigoberto Capitaio e Paride Boniello mentre i padroni di casa vanno a segno con Samuele Caristo. Bottino pieno dunque al termine della terza giornata, per i biancorossi in testa alla classifica a 9 punti, con Pinerolo e Giovanile Centallo.

Classifica 3ª giornata

Giovanile Centallo, 9 punti; Pinerolo, 9; Pro Dronero, 9; Ovadese, 7; Cuneo 1905 Olmo, 6; Cheraschese 1904, 4; Valenzana Mado, 4; Pro Villafranca, 4; Luese Cristo Alessandria, 3; Acqui F. C., 3; SD Savio Asti, 3; Alpingano, 2; Vanchiglia 1915, 1; CSF Carmagnola Queencar, 1; Alba Calcio, 1; CBS Scuola Calcio, 0.

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

La Pro Dronero non passa

Non basta la vittoria in casa per superare il Cuneo Olmo



Le formazioni al Filippo Drago di Dronero. La Pro in tenuta bianca

Domenica 1° settembre la Pro Dronero si è imposta per 2 a 1 sul Cuneo Olmo nella gara di ritorno al Filippo Drago della Coppa Italia Dilettanti. I draghi, pur vincendo meritatamente la partita, non hanno fatto l'impresa. È stato infatti il Cuneo 1905 Olmo a passare il primo turno della Coppa Italia di Eccellenza, grazie al 2-0 dell'andata allo stadio Paschiero messo a segno la domenica precedente.

A Dronero, i cuneesi sono andati in vantaggio dopo tre minuti di gioco grazie a un rigore di Dalmasso, ma nella ripresa Crosetti e De Peralta hanno ribaltato il risultato chiudendo sul 2 a 1 finale.

Il rigore in favore del Cuneo è stato assegnato per l'atterramento in area dell'ex Bosio da parte di Tuninetti. Dalmasso calcia dal dischetto e supera Piazzolla che pure aveva intuito la traiettoria.

Verso il quarto d'ora la Pro mette a segno due

azioni con Capitaio e Boniello, neutralizzate dal portiere cuneese. Risponde il Cuneo con un tiro di poco alto sulla traversa.

Poco prima della mezz'ora, grande occasione per la Pro con Rivero che conclude a rete, ma Cavagliere devia in angolo. Nell'ultima parte del primo tempo è il Cuneo a farsi pericoloso per ben tre volte.

All'inizio della ripresa è ancora il Cuneo a farsi avanti con altre due buone occasioni alle quali rispondono De Peralta, Benhrouzile e Isoardi che impegna non poco l'estremo difensore dei cuneesi.

Piove e al 76° Crosetti va a segno di testa su assist di Boniello. Il pareggio spinge avanti i draghi, prima una traversa e poi negli ultimi minuti un rigore per fallo di mano che De Peralta trasforma. Nei quattro minuti di recupero la Pro si fa ancora avanti ma non riesce a segnare il terzo gol.

CALCIO - SECONDA CATEGORIA

Val Maira ai nastri di partenza

Ne parliamo con il Direttore sportivo Simone Garnero



La squadra del Val Maira alla prima di campionato

Con il mese di settembre sono stati avviati tutti i campionati di calcio e, domenica 22, è partita anche la Seconda categoria nella quale troviamo la formazione del Val Maira Calcio che milita nel girone G. Quattordici sono le squadre del girone: l'esordio in trasferta a Savigliano con lo Sporting mentre l'andata dovrebbe completarsi il 15 dicembre prossimo, prima della pausa invernale, con il derby Val Maira - Caraglio Calcio. Ricordiamo che dopo la promozione in Prima, ai play off della stagione 2022-23, a fine campionato 2023-24, arrivando penultima in classifica, la formazione roccabrune è retrocessa in Seconda.

A fine stagione, inoltre, Alessio Perano ha lasciato la direzione sportiva e il 22 maggio scorso la società ha comunicato di avere affidato il delicato incarico a Simone Garnero, già impegnato da tempo nell'ambito societario, a cui si è affiancato tutto il gruppo dirigenziale, in larga misura confermato.

La società si è mossa fin da subito per preparare la nuova stagione riconfermando già a fine giugno e ai primi di luglio anche buona parte dei giocatori della rosa e lo staff tecnico.

Proprio con il nuovo Ds, Simone Garnero, abbiamo parlato della situazione attuale, pochi giorni prima della ripresa del campionato, ponendogli alcune domande.

Come si è mosso il Val Maira nella stagione estiva?

"Alcuni giocatori hanno deciso di lasciare per ragioni personali, per cui la società si è attivata per fare le necessarie sostituzioni e per inserire tasselli dove c'era bisogno. Nella rosa attuale, che si compone di 24 giocatori, sono arrivati alcuni ragazzi con esperienza anche in categorie superiori ed altri più giovani con tanta voglia di fare bene. In ogni caso sono quasi tutti giovani del posto o dei comuni vicini e questo interesse è per noi motivo di orgoglio".

Quindi gran parte della squadra è stata riconfermata?

"Sì - conferma il Ds - l'ossatura è quella e negli allenamenti pre-campionato abbiamo cercato di preparare al meglio l'integrazione dei nuovi arrivi. Confermato anche l'allenatore che ha seguito la squadra per gran parte della scorsa stagione e che avrà il supporto di un vice. Con qualche nuovo innesto, è stata confermata anche la dirigenza societaria che è solida e coesa".

Quali sono dunque gli obiettivi che vi ponete?

"Indubbiamente - prosegue Simone Garnero - dopo un'annata in una categoria superiore dobbiamo essere ambiziosi. Vogliamo fare bene, disputando un campionato da protagonisti, ma siamo consapevoli che sarà un girone competitivo ed equilibrato, con tante squadre che possono dire la loro. Il nostro obiettivo deve essere quello di affrontare ogni partita cercando di fare il massimo e portare a casa i tre punti, poi tireremo le somme. Buona parte delle formazioni che competono nel nostro girone abbiamo già avuto modo di conoscerle nei campionati precedenti, è chiaro però che ogni partita ha la sua storia. Di una cosa siamo certi: non mancherà l'impegno di tutti."

Il Val Maira, oltre alla prima squadra, da spazio anche ai giovani.

"Pur non avendo obblighi ad avere un settore giovanile in relazione alla categoria in cui milita, la società ha un'attenzione particolare alle fasce d'età più giovani, indicativamente fino ai 12 anni. Questo però è un set-tore che non è di mia competenza e che quindi conosco in modo indiretto. La società ha in affido la gestione dell'impianto sportivo di Roccabruna e cerca di contemperare al meglio tutte le esigenze delle varie squadre."

Per concludere, com'è il rapporto con i tifosi?

"Nelle partite casalinghe c'è sempre un buon seguito e l'incoraggiamento del pubblico. In trasferta ovviamente è più difficile, anche perché ci sono partite che si disputano piuttosto lontano da Roccabruna, ma sempre in ambito provinciale. Abbiamo anche una pagina social su Instagram che ha il suo seguito".

ST

Val Maira buona la prima

Domenica 22 settembre, è partito anche il campionato di Seconda categoria. Il Val Maira, in trasferta allo stadio Morino di Savigliano, porta a casa i primi tre punti grazie ad una doppietta di Lorenzo Chiapello. La gara si decide nel secondo tempo: al 21° i bianco-blu vanno in vantaggio su rigore, trasformato appunto da Chiapello, pochi minuti dopo lo Sporting si riporta in partita grazie a Paolo Ceccotti, ma è ancora Chiapello, al 34°, che porta i roccabrunesi sul 2-1 finale.

CALCIO TERZA CATEGORIA

Girone B provinciale

Prime gare per Sandamianese e Futsal Busca - Villar

In Terza categoria milita la Sandamianese, inserita nel Girone B provinciale a 13 squadre ognuna delle quali osserverà un turno di riposo sia all'andata, sia al ritorno.

Nella gara d'esordio in campionato, venerdì 20 settembre, la formazione di San Damiano Macra ha riportato una netta vittoria per 5 a 1 sugli ospiti dell'Albatros Savigliano, aggiudicandosi i primi tre punti che la collocano momentaneamente nel gruppo di testa. Denis Cesano ha portato in vantaggio la quadra locale al 22° del primo tempo, pochi minuti dopo il temporaneo pareggio degli ospiti con Nicolò Mondino. Poi ancora vantaggio della Sandamianese con Samuele Sansone

mentare. Nella ripresa, nel giro di soli sette minuti, le altre tre reti dei valligiani con Manuel Sconcia e poi ancora con Sansone e di nuovo Sconcia per il 5-1 finale. Dopo il turno di riposo, la prossima gara a Bagnolo, il 4 ottobre.

Più amaro invece è stato l'esordio per la Futsal Busca Villar, anch'essa inserita nel girone B provinciale, superata in casa per 2 a 1 dalla formazione di Villanova Solaro. Autore della rete dei padroni di casa è stato Lamine Doumbia, mentre per gli ospiti hanno segnato Samuele Pansa e Guglielmo Marchisio.

Per la seconda giornata, trasferta a Paesana contro l'Academy Valle Po, il 27 settembre.

RD



La formazione Sandamianese

CLASSE 1949

Festa di leva

Domenica 20 ottobre

Ritrovo a Pratavechia alle 10,30 per la S. Messa.

A seguire, pranzo presso il ristorante Fontana Oro di Caraglio.

Per informazioni e prenotazioni:

Ermanno 348-2581765
Adriana 379-1709783

PICCOLI ANNUNCI

Vendo causa sostituzione auto modello Ford Fusion, 4 cerchi in lega. Prezzo modico. Tel 347-3601383



DRONERO – ROCCABRUNA

Oltre 4300 iscritti alla "Passeggiata per la Vita"

Viola il colore scelto quest'anno per le magliette dei partecipanti

Si è svolta domenica 22 settembre, con partenza a Dronero, la "passeggiata per la Vita", manifestazione benefica in favore dell'AIL di Cuneo e Il Fiore della Vita di Savigliano, giunta alla nona edizione (considerando anche le due svolte a distanza per via dell'epidemia di Covid). Un tempo incerto con un po' di pioggia nelle prime ore della mattinata non ha scoraggiato i tanti che vi hanno preso parte, premiati poi da assenza di precipitazioni e qualche timida schiarita. Si parla di ben 4344 iscritti, anche se non tutti erano alla partenza, allestita, come nelle ultime edizioni, in piazza Martiri della Libertà. Anche quest'anno il lungo serpentine di maglie viola (il colore scelto per la nona edizione) è transitato per via Garibaldi e via Roma per dirigersi alla volta di San Giuliano di Roccabruna e non sono mancati gli "amici a quattro zampe" che hanno accompagnato molti dei partecipanti. Una piccola variante rispetto al tracciato ormai collaudato, proprio a Roccabruna, dove per la concomitanza della Fiera del cavallo Merens, si è transitati lungo il marciapiede della provinciale per Sant'Anna anziché

accanto agli impianti sportivi comunali. L'evento - che ormai è diventato un appuntamento classico ed atteso del settembre dronerese, e ogni anno fa segnare nuovi record di iscritti - è nato dal desiderio di fare del bene e dalla convinzione che insieme sia meglio, sempre, come si legge nella pagina Facebook che racconta la manifestazione. La passeggiata di solidarietà - che si svolge su due percorsi, uno più lungo ed uno più breve tra i comuni di Dronero e Roccabruna - ha come obiettivo la raccolta di fondi da devolvere a sostegno di due importanti associazioni del territorio: l'A.I.L. Sezione di Cuneo e Il Fiore della Vita di Savigliano. L'A.I.L. sezione di Cuneo, intitolata a Paolo Rubino, si occupa a tutto tondo dei malati di leucemia, mielomi e linfomi in cura presso l'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, mentre "Il Fiore della Vita" di Savigliano, dedicata ad Anna Brignone, sostiene i minori malati oncematologici in cura presso l'Ospedale Santa Annunziata di Savigliano. Entrambe le associazioni sostengono i malati e le loro famiglie, offrendo un aiuto sia psicologico che economico. **RD**



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

San Costanzo luogo del cuore

Iniziata la 12ª edizione dell'iniziativa FAI

Ha preso il via la 12ª edizione del censimento 'I Luoghi del Cuore' promosso dal FAI (Fondo Ambiente Italiano), che chiede ai cittadini di segnalare i beni storici ed artistici italiani da tutelare e valorizzare. Come Volontario per l'Arte sono impegnato a far conoscere il Santuario di San Costanzo al Monte di Villar San Costanzo (Cuneo), capolavoro d'arte romanica che da anni promuoviamo accogliendo le persone in visita alla chiesa, oggetto di recenti restauri non ancora completati. Un buon posizionamento nel censimento del FAI, oltre ad una maggiore visibilità, permetterà a San Costanzo al Monte

di partecipare ad un bando per la sua valorizzazione. Invito a partecipare al censimento, gratuitamente, votando online sul sito www.fondoambiente.it con pochi semplici passaggi:
- cercare San Costanzo al Monte fra i 'Luoghi del Cuore' di Villar San Costanzo;
- votare inserendo e-mail, nome e cognome;
- confermare il voto a ricezione dell'e-mail di conferma del FAI.
Nel ringraziare per la collaborazione, invio cordiali saluti.
Giuseppe Bottero, Villar San Costanzo



PILLOLE DI BENESSERE

Infezioni intestinali, vomito e diarrea

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Bentornati cari Lettori, questo mese vorrei affrontare un argomento sicuramente poco patinato ma sempre molto attuale. Non esiste periodo dell'anno in cui in farmacia, io non senta chiedere qualche rimedio o consiglio per influenze intestinali, vomito o diarrea, nell'adulto e nel bambino.

I più comuni agenti virali che causano le infezioni intestinali sono il Rotavirus, il Norovirus, l'Adenovirus enterico e l'Astrovirus.

Il Rotavirus rappresenta la causa principale della patologia in bambini e neonati e ogni anno nel mondo causa circa 2 milioni di ospedalizzazioni.

Il Norovirus si può contrarre attraverso l'assunzione di cibi o acqua contaminata e colpisce indifferentemente adulti e bambini.

I sintomi principali di queste infezioni sono:

- diarrea acquosa con molte scariche al giorno;
- nausea e vomito;
- mal di testa, dolori muscolari, astenia;
- febbre;
- dolori addominali, crampi;
- perdita di appetito e di peso.



Anche se questi sintomi possono risultare davvero debilitanti, durano in media circa 24-48 ore.

Parliamo adesso del VOMITO. Esso è l'espulsione improvvisa e forzata dalla bocca di ciò che è contenuto nello stomaco, avviene a seguito di una contrazione violenta del diaframma ed è spesso preceduto da nausea ed intensa salivazione. È un riflesso protettivo che permette all'organismo di espellere sostanze potenzialmente tossiche o alimenti non digeriti.

Può essere causato appunto da gastroenteriti virali, ma anche da chetosi (acetone), intolleranze alimentari, farmaci, malattie neurologiche (meningiti, traumi cranici, tumori, ipertensione endocranica).

Ecco alcune semplici regole da seguire per la gestione del vomito:

1. eliminare per qualche ora i cibi solidi;
2. non somministrare eccessive quantità di liquidi in una volta sola. Fare piccoli sorsi di liquidi freschi;
3. evitare latte o spremute d'arancia;
4. nei lattanti e bambini piccoli utilizzare soluzioni glucosali reidratanti;
5. dopo 8 ore dall'ultimo episodio di vomito, il soggetto può riprendere a mangiare cibi leggeri, come biscotti secchi, crackers, riso, patate lesse.

La DIARREA è invece l'emissione improvvisa e spesso ripetuta (superiore a 7-8 volte per giorno) di feci abbondanti e di consistenza semiliquida o liquida.

È spesso di origine infettiva e può essere accompagnata da febbre, vomito e dolori addominali.

Mai utilizzare nella diarrea farmaci che "bloccano" la sintomatologia o disinfettanti intestinali e antibiotici senza una giusta diagnosi e una visita medica.

Utile è sicuramente la somministrazione di **probiotici** che aiutano il ripristino della flora batterica e favoriscono una più rapida guarigione.

Il principale rischio della diarrea accompagnata da vomito, soprattutto nei bambini, è la disidratazione.

La DISIDRATAZIONE è la diminuzione del contenuto di acqua ed elettroliti (sali) nell'organismo.

I sintomi principali sono il senso di sete, crampi muscolari, debolezza, urine di colore scuro, secchezza delle labbra e delle mucose, febbre, aumento della frequenza cardiaca.

Questa condizione, soprattutto per lattanti e bambini piccoli, rappresenta un serio pericolo e prevede il ricovero del paziente. Per evitare di arrivare alla disidratazione occorre agire tempestivamente, facendo bere il degente spesso e a piccoli sorsi.

Può essere utile anche succhiare un piccolo pezzo di ghiaccio. Grazie come sempre per la vostra attenzione e spero che questi semplici consigli possano essere utili in caso di patologie intestinali di origine infettiva.

Alle prossime Pillole di benessere!

M

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!